

TERREMOTO

**Terremoto in Emilia Romagna 5 morti a Ferrara, uno a Bologna
Altra forte scossa. 3mila sfollati**

Crolla la facciata del municipio di S.Agostino Monti: stato di emergenza. Già 80 repliche Terremoto di magnitudo 6 con epicentro a 36 chilometri da Bologna al confine con Modena. Danni e crolli in provincia di Modena e Ferrara. I morti sono 4 operai e due donne. Evacuati 500 detenuti dal carcere di Ferrara. Monti firmerà lo stato di emergenza martedì

di Luigi Manfredi

ROMA, 20 maggio 2012 - Sei morti, un centinaio di feriti, almeno tremila sfollati (secondo la stima della Protezione civile), crolli che hanno devastato il patrimonio architettonico e che porteranno il governo a dichiarare martedì lo stato di emergenza. Il premier Monti ha già conferito al prefetto Franco Gabrielli i poteri necessari per gestire l'emergenza. Due province, Modena e Ferrara, in ginocchio. E la terra continua a tremare. Tra le altre un'altra forte scossa è stata registrata verso le 15.15 ed è stata avvertita anche a Milano: magnitudo 5,0 secondo quanto riferito dalla protezione civile regionale, la nuova scossa e' stata avvertita nel Modenese, nelle zone di Mirandola, Finale Emilia, Campogalliano (ed è stata avvertita anche a Bologna). Finora le repliche sono state 80, sei o sette intense con una magnitudo superiore a 4.0. E' pesantissimo bilancio della violentissima scossa di terremoto di magnitudo 5.9 poi corretta a 6 (forte quasi come quella che distrusse L'Aquila), che ha sconvolto l'Emilia, provocando 5 morti in provincia di Ferrara (oltre a un disperso) e uno in provincia di Bologna, danni, terrore e ha fatto scendere la gente in strada. La scossa è stata registrata poco dopo le 4 di questa mattina, per la precisione le 4,04 con epicentro in una zona a 36 chilometri a nord di Bologna tra le province di Bologna e Modena ad una profondità di 10,1 chilometri. La scossa è stata udita distintamente in tutto il Nord (dal Friuli alla Liguria) e parte del centro Italia come ad Arezzo ad esempio. A Milano la gente è scesa in strada per la paura come è accaduto a Firenze. Il sisma è stato avvertito anche in Veneto dove un vecchio fienile e parte del tetto di una chiesa sono crollati a Ficarolo, in provincia di Rovigo. Secondo altre segnalazioni giunte ai Vigili del fuoco di Rovigo, danni sarebbero stati registrati in alcuni edifici, tra cui un paio di campanili, nei paesi di Gaiba, Castelmassa e Stienta, nella provincia rodigina. Squadre dei pompieri sono all'opera in queste zone per verificare la staticità di queste strutture. Nessuna conseguenza invece per le popolazioni. Nel Padovano sono state segnalate cadute di alcuni cornicioni e di parte di intonaci di case, senza conseguenze per le persone. Centinaia le telefonate ai Vigili del fuoco, in particolare lungo l'asse da Rovigo al Vcentino e al Veronese. Particolari danni si segnalano nel Modenese dove a Finale è crollata una torre del Trecento. La Protezione civile in forma che è crollata una chiesa a san Felice sul Panaro. Nel Ferrarese a Bondeno si registrano crolli in alcuni capannoni. Crollato un campanile a Sant'Agostino. A Mirandola sono stati evacuati i malati gravi dall'ospedale. A Stellata di Bondeno una delle vittime: si tratta di Tarik Naouch. Altre due persone sono morte a Sant'Agostino sotto le macerie di una fabbrica di ceramica (erano operai che stavano finendo il turno di notte): Leonardo Ansaloni di 41 anni di Reno Centese, sposato con due bambini, e Nicola Cavicchi di 35 anni di San Martino di Ferrara. A Sant'Agostino è anche crollato un campanile. Un operaio, Gerardo Cesaro di Molinella, 57 anni, che lavorava alla Tecopress, fonderia a ciclo continuo di Dosso, frazione di Sant'Agostino, è rimasto schiacciato dal crollo del tetto. Anche una donna anziana, rimasta sepolta sotto il crollo della sua abitazione a Sant'Agostino in provincia di Ferrara è tra le vittime. Il decesso della donna, Nevina Balboni la donna di 103 anni, è stato confermato dai carabinieri. Modena e Ferrara sono dunque le province più colpite. A Ferrara secondo il Sappe 550 detenuti sono stati evacuati dal carcere. Nel Ferrarese sono crollati decine di capannoni. A Sant'Agostino si è aprta una voragine di 10 metri sulla facciata del municipio. Non sono invece registrati danni in centro a Bologna città così come comunicato su Facebook dall'assessore Colombo. Danni sono invece segnalati in provincia. A Crevalcore è crollata la cuspide del campanile. A San Pietro in Casale una donna di 37 anni è morta per un malore dovuto allo spavento. Si tratta di una donna tedesca Gabi Ehsemann, che a quanto si e' appreso si trovava in Italia per motivi di lavoro. Ad avvisare il 118 verso le 4.40 e' stato un uomo che la ospitava e che l'ha soccorsa: dopo la scossa la straniera era a letto, molto agitata e aveva problemi a respirare, poi ha perso

conoscenza. Sono stati allertati i carabinieri della Compagnia di San Giovanni in Persiceto. Modena chiede di sospendere il patto di stabilità In provincia di Reggio Emilia problemi ad alcune chiese nella Bassa. In Lombardia si sono verificati danni anche nel Mantovano.

ALTRE SCOSSE - Una forte replica di magnitudo 4.9 è stata alle 5:03 nel nord della provincia di Modena, sempre nella stessa zona. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro nei pressi dei comuni di Camposanto, Cavezzo, Medolla, Mirandola e San Felice sul Panaro. Un'altra replica è stata registrata con magnitudo 2.9 alle 5:44 sempre nella stessa zona, in provincia di Modena. La terra è tornata a tremare all'ora di pranzo con una scossa di magnitudo 3.5. In precedenza era stata registrata una prima scossa di magnitudo 4.1 all'1.13 tra le province di Modena, Mantova, Ferrara e Rovigo. La scossa è stata seguita all'1.43 da un'altra di magnitudo 2.2. Poi il botto grosso.

ESPERTO: SCOSSA PIU' FORTE POSSIBILE NELL'AREA - Per Enzo Boschi, il geofisico, già a capo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia quella registrata in Emilia questa notte è la scossa più forte possibile in quelle zone. "Secondo le nostre conoscenze - ha spiegato a i microfoni di SkyTg24- nella pianura padana quella registrata e' la scossa di intensita' piu' forte pensabile per quelle zone".

CORRETTO IL GRADO DEL SISMA - Dagli Stati Uniti viene corretto il grado del sisma che ha colpito questa notte l'Italia del Nord. Per gli esperti del servizio geologico degli americani, l'Usgs, si parla di magnitudo 6, e non 5.9. Per i rilevatori americani la scossa ha avuto ipocentro 5,1 km di profondità, e non ai 10,1, comunicati in Italia.

I TRASPORTI - La rete di Autostrade per l'Italia non segnala danni alle infrastrutture. Pesanti i ritardi dei treni con la stazione di Bologna in tilt.

IL PAPA - Benedetto XVI ha espresso stamane, al termine del Regina Caeli, la propria vicinanza alle persone rimaste colpite dal sisma. "Il mio affettuoso pensiero - ha detto il Papa - va anche alle care popolazioni dell'Emilia Romagna colpite poche ore fa da un terremoto. Sono spiritualmente vicino alle persone provate da questa calamita': imploriamo da Dio la misericordia per quanti sono morti e il sollievo nella sofferenza per i feriti".

NAPOLITANO - Dopo il Papa il cordoglio alle vittime è giunto anche dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: "Appresa la "drammatica notizia dell'evento sismico che questa notte ha interessato, con gravi effetti e un doloroso bilancio di vite umane, alcune province emiliane ed altre limitrofe, ha seguito l'evolversi della situazione attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture competenti". E' quanto si legge in una nota del Quirinale. Il Capo dello Stato ha chiesto ai Prefetti di esprimere la "propria solidarietà alle comunità coinvolte e la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, rappresentando al tempo stesso il suo vivo apprezzamento a coloro che sono impegnati sul territorio nelle operazioni di soccorso e nella gestione dell'emergenza". Ed è intervenuto anche il presidente del Senato Renato Schifani.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

**Terremoto Emilia, estratta viva dalle macerie una bimba di 5 anni
Partita la Protezione Civile Un medico ha telefonato da New York per segnalare ai soccorsi una bimba di 5 anni sotto le macerie a Finale Emilia. La bimba è in buone condizioni. A Mirandola salvati i bimbi della prima comunione. Un team di valutazione della Protezione Civile è partito verso le zone colpite**

FINALE EMILIA, 20 maggio 2012 - Una bambina di 5 anni, che era rimasta sotto le macerie a seguito del crollo di un palazzo a Finale Emilia, comune colpito la notte scorsa dal terremoto, e' stata salvata grazie a una chiamata arrivata dagli Usa al 113 di Roma. Intorno alle 4.40 un medico, che chiamava da New York, ha riferito di aver ricevuto una telefonata da una donna sua paziente che non riusciva a contattare i soccorsi per segnalare la presenza di una bimba di 5 anni sotto le macerie di un edificio. Il 113 di Roma ha contattato i vigili del fuoco di Modena che si sono messi in contatto con la donna. La bimba di 5 anni è stata estratta dalle macerie, portata all'ospedale di Modena ed è in buone condizioni.

UN TESTIMONE: ERA CALMA - "La bimba è rimasta calma, pur sommersa da una coltre di un metro e mezzo di macerie. E' il papà è stato un leone per liberarle il viso e farla respirare. Poi

la protezione civile ha fatto il resto". A parlare è Andrea Giovanardi, 50 anni, vicino di casa di Bartolomeo Vultaggio che ha aiutato nei primi soccorsi alla piccola Vittoria. "Barto urlava di aiutarlo - dice Giovanardi - Io ero in pigiama, mi sono vestito e, devo essere sincero, c'era una parte del tetto che penzolava e la terra che tremava di continuo. Pensavo che se fosse venuto giù il resto saremmo morti anche noi. Ma Barto si è buttato nella stanza della bimba. Poi mi ha detto che quello che penzolava era solo polistirolo, isolante del coperto. L'ho seguito. Lui chiamava Vittoria, e Vittoria rispondeva in qualche modo. Siamo riusciti a raggiungerla, a liberarle il viso, a farla respirare. Le abbiamo dato acqua. I soccorsi sono arrivati un'ora dopo, non riuscivamo a chiamarli. Un'altra ora è servita per estrarla dalle macerie. Illesa. Un miracolo. Era sul letto. Si è salvata perché il letto era accostato alla parete".

A MIRANDOLA SALVI I BIMBI DELLA PRIMA COMUNIONE - Bambini salvati a Mirandola. "Questa mattina dovevano esserci le comunioni. Per fortuna i nostri ragazzi si sono salvati. Se fosse successo qualcosa ai nostri bambini sarebbe stato tremendo, invece, ringraziando Dio, ci sono danni solo alla chiesa". Lo ha detto a Sky Tg24 il parroco della chiesa di Mirandola, parzialmente crollata dopo il sisma di questa mattina.

NEL FERRARESE ARRIVA LA PROTEZIONE CIVILE - Dopo il terremoto che ha colpito le province di Ferrara, Modena e Mantova, il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha riunito in seduta permanente il Comitato Operativo presso la sede operativa di Via Vitorchiano a Roma. In videoconferenza, le strutture di protezione civile della Regioni Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, in rappresentanza delle altre regioni e province autonome. Un team di valutazione del Dipartimento è partito verso le zone colpite per verificare la situazione in raccordo con i centri operativi attivati a livello locale e per garantire il necessario supporto del Servizio Nazionale. Anche il Capo Dipartimento, il Direttore dell'Ufficio Emergenze e il Direttore dell'Ufficio Rischio Sismico stanno raggiungendo i luoghi interessati dagli eventi. Dopo un sorvolo dell'area, il Capo Dipartimento si recherà nelle prefetture di Ferrara e Modena per stabilire, in stretto raccordo con la regione e le autorità locali, le eventuali misure da intraprendere. Soccorsi. Al momento, le vittime accertate dalla Prefettura-U.t.g. di Ferrara sono quattro: una a Bondeno presso una capannone industriale e 3 a Sant'Agostino, di cui due presso una fabbrica di ceramica e una in un'abitazione privata. Durante gli eventi sismici sono inoltre rimaste ferite anche alcune persone. Le squadre di ricerca e soccorso sono al lavoro; in particolare, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha raddoppiato i turni di personale operativo nelle aree colpite e ha attivato inoltre 7 sezioni da Lazio, Veneto, Lombardia, Toscana. E' stato attivato, riferisce la Protezione civile, il volontariato regionale per fornire assistenza alla popolazione dei territori colpiti. Danni. Dalle prime verifiche effettuate, nelle zone colpite dell'Emilia Romagna si registrano crolli diffusi di edifici storico-monumentali e di abitazioni rurali e crolli parziali di edifici pubblici e privati. In particolare i comuni piu' colpiti risultano al momento Finale-Emilia, Bondeno, Sant'Agostino, San Felice sul Panaro e Camposanto. Dati i danni agli edifici di culto, in numerosi comuni sono sospese le celebrazioni religiose per consentire le verifiche tecniche sugli edifici. Due ospedali a Mirandola e Finale-Emilia sono stati parzialmente evacuati a scopo precauzionale. Viabilità e trasporti. Non si registrano disagi su strade e autostrade, anche se sono in corso verifiche tecniche di valutazione. Per quanto riguarda le linee ferroviarie, Ferrovie dello Stato comunica che le tratte sospese in via precauzionale per poter effettuare controlli tecnici sono al momento Bologna-Padova tra Rovigo e Bologna e la Bologna-Verona tra Bologna e Poggio Rusco. Enac ed Enav non comunicano limitazioni al traffico aereo. E' inoltre alla firma del Presidente del Consiglio dei Ministri il decreto che dispone l'attivazione delle strutture del servizio nazionale della Protezione Civile. Il coordinamento per l'organizzazione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita e degli interventi provvisori necessari e' affidato al Capo Dipartimento. Il sisma e' stato avvertito in gran parte del Nord Italia e in particolare dalla popolazione tra le province di Modena e Mantova. Secondo i dati registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle 04.04 con magnitudo 5,9 a una profondità di circa 6 km. L'epicentro e' localizzato tra i comuni di Finale Emilia e San Felice sul Panaro in provincia di Modena, e Sermide in provincia di Mantova. Una nuova scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena, con epicentro localizzato tra i comuni di Camposanto e Medolla e a Cavello. Sempre secondo i dati registrati dall'Ingv l'evento sismico e' avvenuto alle 05.02 con magnitudo 4,9. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile. Al momento si registrano alcuni danni ad abitazioni, strutture ed edifici di culto nelle località colpite. Il Capo Dipartimento, Franco Gabrielli, ha convocato il Comitato Operativo.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

PRIMO PIANO – SPECIALE ECCIDIO DI BRINDISI



Melissa, 16 anni morta in attesa di entrare a scuola

BRINDISI 19.05.2012 - Aveva 16 anni Melissa Bassi, morta questa mattina nello scoppio di un ordigno posto davanti alla sua scuola dove si stava recando come ogni mattina. "Melissa era sempre sorridente" ricordano amiche e insegnanti. La ragazza era di Mesagne, ed era da poco scesa dal pullman quando è stata investita in pieno dall'esplosione. E' morta in ospedale dove è giunta in gravissime condizioni. Era figlia unica Melissa Bassi, di Mesagne (Brindisi), la studentessa sedicenne morta nell' attentato dinamitardo compiuto stamani davanti alla scuola 'Morvillo Falconè in viale Aldo Moro, a Brindisi. Il papà di Melissa è un operaio, fa il piastrellista, e la mamma è una casalinga. "Era figlia unica - racconta il sindaco di Mesagne, Franco Scoditti, dopo aver incontrato i genitori - e ovviamente era una ragazza molto amata e coccolata, era la gioia di questi genitori che vivevano per lei". "Il papà e la mamma della ragazza sono tornati a Mesagne dopo essere stati nell'obitorio dell'ospedale di Brindisi e ora - racconta il sindaco - sono nella loro casa, distrutti dal dolore. Quando li ho incontrati non sono riuscito purtroppo a trovare parole di conforto".

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Brindisi, volevano strage di studentesse Ordigno esplose: una vittima, 10 feriti La verità da una telecamera che ha «visto» Due sospetti interrogati nella notte

BRINDISI 20.05.2012 - Ci sarebbe una telecamera che potrebbe aver ripreso qualche elemento molto utile per capire chi ha messo la bomba davanti all'istituto Morvillo-Falcone di Brindisi. La circostanza, secondo quanto si apprende, sarebbe emersa in serata dopo che gli investigatori hanno acquisito tutte le immagini registrate dalle telecamere nei pressi della scuola. In particolare, gli investigatori - dopo aver visionato centinaia di immagini - sarebbero interessati a quanto ripreso da una videocamera posizionata nei pressi di un'attività commerciale non troppo distante dal punto in cui è esplosa la bomba. Non è escluso dunque che in quei frame possano esserci elementi importanti per le indagini. Nel frattempo stanno proseguendo le perquisizioni, che si sarebbero concentrate in particolare, sempre secondo quanto si apprende, su soggetti che avrebbero legami con alcuni rivenditori di bombole.

ORE 8:20 - L'UNICA CERTEZZA AL MOMENTO: L'ORDIGNO FATTO DA TRE BOMBOLE

L'unica certezza, al momento, è l'ordigno: tre bombole di gas collegate tra loro con dei fili elettrici, piazzate vicino al muro della scuola in un cassonetto per la raccolta differenziata della carta. Una bomba sì rudimentale ma ad alto potenziale: dunque chi l'ha messa ha preso in considerazione la possibilità di uccidere. Anzi, forse l'obiettivo era proprio uccidere visto che il cassonetto dove erano posizionate le bombole - dicono sia il preside sia gli abitanti della zona - era sempre stato dall'altra parte della strada, decine di metri lontano da dove è esploso. Molto più complicato stabilire cosa ha innescato l'esplosione. Ed è su questo che si sta concentrando ora l'attenzione degli investigatori, perchè, da come è stata azionata la bomba si possono avere molte risposte. E le prime, non sono per nulla incoraggiati: non ci sarebbe

traccia, come invece era stato ipotizzato in un primo momento, di un timer. Se così è, ragiona un investigatore, si deve escludere "l'errore", e cioè la bomba che scoppia prima - o dopo - l'orario stabilito. Ma c'è di più: sembrerebbe che gli investigatori abbiano trovato ad una decina di metri dai resti dell'ordigno una sorta di scheda sim, però non telefonica, un piccolo sistema elettrico. Gli accertamenti per capire di cosa si tratti sono in corso, ma è evidente che se quella scheda ha a che fare con la bomba, allora non si può escludere che ad azionarla sia stato o un telecomando o comunque un sistema comandato a distanza. Dunque qualcosa che alza, e di molto, il livello dell'attentato.

ORE 8:30 - DUE SOSPETTI SOTTO INTERROGATORIO: LA PISTA E' IL TERRORISMO

«La pista imboccata dalla polizia a Brindisi è quella dell'azione terroristica - scrive BrindisiReport.it su Facebook, avendo il proprio indirizzo Web bloccato dai troppi accessi nelle ultime ore - In queste ore ci sono due persone in questura sottoposte ad interrogatori e verifiche da parte degli investigatori della Digos e della Squadra Mobile. Si tratta di soggetti identificati attraverso le registrazioni di una videocamera di sorveglianza, dei quali si stava approfondendo la posizione. In un caso si tratta di un ex militare di professione, con conoscenze di elettronica, e parenti con rivendita di bombole di Gpl per uso domestico». Sempre secondo BrindisiReport.it «la video camera ha effettuato la registrazione nel cuore della notte, sembra attorno alle 2 del mattino di ieri». Agli interrogatori partecipano i funzionari dello Sco giunti da Roma, ed è troppo presto per dire se i sospettati saranno sottoposti a fermo di polizia giudiziaria.

ORE 9:30 - STAZIONARIE LE CONDIZIONI DELLE DUE RAGAZZE PIU' GRAVI

Sono stazionarie le condizioni delle ragazze ferite ieri nell'attentato alla scuola 'Morvillo Falconè e ricoverate nell'ospedale di Brindisi. Lo rende noto la direzione sanitaria dell'Asl brindisina. Stazionarie - a quanto si è saputo per ora - anche le condizioni della sedicenne ferita più gravemente, Veronica Capodieci, e da ieri pomeriggio ricoverata nell'ospedale Vito Fazzi di Lecce. Per lei, un bollettino medico con indicazioni precise sullo stato di salute è previsto intorno a mezzogiorno.

Le quattro ragazze ricoverate nell'ospedale brindisino 'Antonio Perrinò hanno trascorso la notte senza problemi. Le condizioni delle due che sono ricoverate nel Centro Grandi ustionati - Azzurra Camarda e Sabrina Ribezzi - stanno pian piano migliorando. La pressione arteriosa si è stabilizzata e i parametri vitali sono buoni. La prognosi tuttavia rimane riservata. Per Vanessa Capodieci, sorella di Veronica, e Selene Greco che si trovano nel reparto di Chirurgia Plastica, la prognosi è stata sciolta: per loro - informa la direzione sanitaria dell'Asl brindisina - parametri vitali molto soddisfacenti.

ORE 9:44 - IL PROCURATORE: ABBIAMO BUONE IMMAGINI

«Abbiamo delle buone immagini. Non ce le hanno regalate ce le siamo andate a cercare. Immagini che possiamo ricollegare con quasi certezza all'attentato». Lo dice il procuratore della Repubblica a Brindisi, Marco Dinapoli, a proposito di filmati riguardanti l'attentato fatto ieri alla scuola 'Morvillo Falcone'. Di filmati che sarebbero potuti essere utili per le indagini si era appreso ieri quando gli investigatori avevano acquisito tutte le immagini registrate dalle telecamere nei pressi della scuola.

In particolare, gli investigatori - dopo aver guardato centinaia di immagini - avrebbero trovato elementi di interesse nei filmati di una videocamera posta nei pressi di un esercizio commerciale non troppo distante dal punto in cui è scoppiato l'ordigno. Di Napoli ha confermato che da ieri è stata condotta una intensa attività investigativa che ha compreso l'interrogatorio di diverse persone e perquisizioni e controlli in vari luoghi della città e della provincia di Brindisi.

ORE 10:42 - «FORSE L'ATTO DI UNO SCONSIDERATO»

«Sembra incredibile, ma è un attentato che appare riconducibile al gesto di uno sconsiderato». Lo rivelano fonti investigative che, a proposito dell'attentato di ieri a Brindisi, non vogliono fornire particolari.

ORE 11:18 - IL PROCURATORE: IMPROBABILE LA MATRICE MAFIOSA

«In termini di probabilità, non in termini di certezza, ci è sembrato di poter escludere la matrice mafiosa» dell'attentato di ieri all'istituto professionale 'Morvillo Falcone'. «Un'analisi condivisa anche dal procuratore nazionale antimafia Piero Grasso. Potrebbe essere un gesto isolato». E' quanto ha detto il procuratore di Brindisi, Marco di Napoli, nel corso di una conferenza stampa.

«A nostro giudizio - ha continuato il procuratore - c'era tutta la volontà stragista, ma di un singolo».

ORE 11:30 - LA BOMBA DETONATA CON UN TELECOMANDO

Sembra che dalle immagini in possesso degli inquirenti si sia evidenziato che la detonazione sia stata azionata da un telecomando. «Si tratta di un congegno che opera a distanza e che consente di vedere la scena da lontano», ha aggiunto il procuratore di Napoli.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Il procuratore: «non sembra uno straniero»

Bomba di Brindisi: «Gesto di un uomo solo»

Il procuratore: individuato attraverso un video, ha fatto saltare l'ordigno con un telecomando

MILANO 20.05.2012 - Si inizia a delineare un movente diverso da quello ipotizzato in un primo tempo per l'attentato davanti alla scuola Morvillo-Falcone di Brindisi che ha provocato la morte di una studentessa e il ferimento di altre cinque. «In termini di probabilità, non in termini di certezza, ci è sembrato di poter escludere la matrice mafiosa. Un'analisi condivisa anche dal procuratore nazionale antimafia Piero Grasso. Potrebbe essere un gesto isolato, ma non escludiamo la matrice politica e non escludiamo che dietro il singolo attentatore materiale possano esserci altre persone» ha detto il procuratore di Brindisi Marco Dinapoli, nel corso di una conferenza stampa. Le indagini ha detto ancora Dinapoli «accreditano l'ipotesi di un ordigno azionato tramite un telecomando. Un congegno che aziona la bomba a una distanza tale da consentire di vedere la scena. La bomba sarebbe stata portata sulla scena del crimine nell'immediatezza dell'esplosione. Il telecomando, che controllava un sensore volumetrico che è stato attivato dal passaggio delle ragazze, è stato azionato poco prima». «L'uomo nei filmati, su cui si accentrano i nostri sospetti, non sembrava straniero» ha aggiunto Dinapoli. C'è infatti l'identikit di chi ha posizonato ha spiegato il procuratore capo di Brindisi, sottolineando che la persona «non è stata ancora identificata». All'uomo, un adulto, gli inquirenti sono giunti analizzando le immagini registrate da una telecamera. «Abbiamo capito come può essere andata, ma non abbiamo identificato la persona: ci stiamo lavorando. È un uomo adulto. C'è un video sul quale stiamo lavorando per acquisire tutti gli elementi utili» ha detto ancora Dinapoli.

SENTITE DUE PERSONE - In precedenza due persone erano state portate nella questura di Brindisi ed erano state a lungo sotto interrogatorio prima di essere rilasciate.

SOSPETTI - Le persone sentite sono «soggetti identificati attraverso le registrazioni di una videocamera di sorveglianza, dei quali si sta approfondendo la posizione» ha spiegato il sito Brindisireport, aggiungendo che in un caso si tratta di un ex militare di professione, con conoscenze di elettronica e parenti con rivendita di bombole di Gpl per uso domestico. La videocamera ha effettuato la registrazione nel cuore della notte tra venerdì e sabato. La polizia ha effettuato contestualmente all'accompagnamento in questura dei due sospettati estese perquisizioni nei loro domicili e relative pertinenze.

IMMAGINI - «Abbiamo delle buone immagini. Non ce le hanno regalate ce le siamo andate a cercare. Immagini che possiamo ricollegare con quasi certezza all'attentato» ha dichiarato ancora il procuratore della Repubblica di Brindisi, a proposito dei filmati riguardanti l'attentato. Di filmati che sarebbero potuti essere utili per le indagini si era appreso sabato quando gli investigatori avevano acquisito tutte le immagini registrate dalle telecamere nei pressi della scuola. In particolare, gli investigatori - dopo aver guardato centinaia di immagini - avrebbero trovato elementi di interesse nei filmati di una videocamera posta nei pressi di un esercizio commerciale non troppo distante dal punto in cui è scoppiato l'ordigno. Dinapoli ha confermato che da sabato è stata condotta una intensa attività investigativa che ha compreso l'interrogatorio di diverse persone e perquisizioni e controlli in vari luoghi della città e della provincia di Brindisi.

Fonte della notizia: corriere.it

Brindisi, bomba davanti a scuola morta studentessa, 5 ragazze ferite Gravissima una seconda ragazzina

BRINDISI 19.05.2012 – Due ordigni costituiti da bombole di gas sono esplosi questa mattina alle 7:50 davanti all'Istituto professionale 'Falcone-Morvillo' di Brindisi. Sei studenti – a quanto si è saputo finora – sono rimasti feriti, una delle studentesse morirà poco dopo il trasporto in ospedale.

Ad esplodere sarebbe stata una bombola di gas posizionata sotto ad un cartellone pubblicitario davanti all'ingresso della scuola all'interno di un cassonetto per la raccolta differenziata contenete vetro e ferro. Inquietante la scelta dell'obiettivo, (la scuola che porta il nome del giudice Falcone e di sua moglie uccisi dalla mafia), e la giornata (oggi) che è proprio quella dedicata alla lotta alla mafia. In città era prevista una tappa della carovana della legalità.

Sembra che l'ordigno esploso fosse stato collocato in un cassonetto all'esterno dell'Istituto professionale Morvillo Falcone e sia esploso questa mattina intorno alle 7,45-7,50 proprio all'orario di ingresso degli studenti provocando il ferimento dei ragazzi che erano davanti alla scuola.

ORE 9:13 - L'ORDIGNO IN UN CASSONETTO SPOSTATO

L'esplosione è avvenuta in via Galanti, non lontano dal tribunale dove si trova l'Istituto professionale. Secondo quanto si è saputo finora, il cassonetto per la raccolta differenziata solitamente non si trovava davanti alla scuola ma era un po' più lontano. Gli investigatori, pertanto, ipotizzano che sia stato volutamente spostato davanti all'istituto professionale. L'ordigno esploso – sempre secondo le prime notizie – sarebbe di notevole potenza.

ORE 9:15 - IN PERICOLO DI VITA DUE STUDENTESSE FERITE

Sono in pericolo di vita due delle sette studentesse ferite nell'esplosione di un ordigno questa mattina a Brindisi. Tutti i feriti sono ricoverati nell'ospedale 'Perrino' di Brindisi.

ORE 9:26 - MORTA UNA STUDENTESSA

E' morta nell'ospedale Perrino di Brindisi una ragazza, rimasta ferita nell'esplosione avvenuta davanti all'istituto professionale Morvillo Falcone. Lo ha reso noto l'assessore alla protezione civile della regione Puglia Fabiano Amati. La ragazza si chiamava Melissa Bassi ed era di Mesagne. Una seconda studentessa particolarmente grave viene sottoposta in questi minuti ad intervento chirurgico.

ORE 9:35: GIUNTO SUL POSTO PROCURATORE ANTIMAFIA MOTTA

Il procuratore distrettuale antimafia Cataldo Motta è giunto da Lecce sul luogo dell'attentato. La sua presenza sembra al momento orientare le indagini verso una pista terrorismo-mafiosa. Il tribunale dista in linea d'aria una ventina di metri dalla scuola colpita. La deflagrazione ha mandato in frantumi molti vetri dell'istituto professionale il cui ingresso in quel momento era affollato di studenti in attesa di entrare in classe. L'istituto Falcone-Morvillo è frequentato quasi esclusivamente da studentesse.

ORE 9:55 RAGAZZA GRAVISSIMA A CAUSA DI USTIONI SU TUTTO IL CORPO

La studentessa ferita gravemente questa mattina nel corso dell'esplosione, presenta ustioni su quasi tutto il corpo e questo rende la sua situazione clinica particolarmente grave.

ORE 9:57 - LA PAURA SVUOTA LE SCUOLE DELLA CITTA'

Non sono state evacuate le scuole a Brindisi ma sono state abbandonate dagli studenti e dagli alunni che i genitori hanno preferito riportare a casa. Lo si apprende dal sindaco, Mimmo Consales, che appena si è diffusa la notizia dell'attentato si è recato alla scuola 'Morvillo-Falcone' e poi in ospedale. «Le nostre preoccupazioni in questo momento – dice Consales – sono tutte per le condizioni degli studenti feriti».

ORE 10:03 - DUE LE BOMBOLE DI GAS ESPLOSE

Sarebbe composto da due bombole di gas collegate tra loro l'ordigno esploso davanti all'Istituto professionale Morvillo-Falcone di Brindisi. Gli investigatori, secondo quanto si apprende, non hanno però ancora stabilito il tipo di innesco che ha dato il via all'esplosione. A Brindisi stanno arrivando sia gli uomini del Ros dei carabinieri sia quelli del Servizio centrale operativo della polizia.

ORE 10:13 - ERANO SU UN MURO DELLA SCUOLA

Erano sul muretto esterno della scuola – e non in un cassonetto come precedentemente appreso – le due bombole di gas esplose davanti all'istituto 'Morvillo-Falcone' a Brindisi. Un particolare questo che fa ritenere agli investigatori che l'ordigno avesse come obiettivo l'istituto stesso.

ORE 10:16 - UNA RIUNIONE ALLA PROCURA DI BRINDISI

A Brindisi è arrivato anche il procuratore della distrettuale antimafia di Lecce, Cataldo Motta. Parteciperà alla riunione che si tiene in mattinata nella Procura di Brindisi con le forze di polizia per le strategie di indagine sull'attentato davanti all'Istituto professionale 'Morvillo-Falcone' di Brindisi che ha provocato la morte di una studentessa e il ferimento di altri sette ragazzi. Lo ha reso noto il procuratore di Brindisi, Marco Dinapoli, che dirige le indagini col sostituto Milto De Nozza.

ORE 10:31 - IN ARRIVO INVESTIGATORI SCO

Il capo della polizia Antonio Manganelli, d'intesa con il ministro Cancellieri, ha inviato a Brindisi oltre al direttore centrale della polizia criminale anche i vertici del servizio centrale operativo che affiancheranno un pool di investigatori già presente sul posto.

ORE 10:38 - RAGAZZA DI 16 ANNI IN SALA OPERATORIA

E' in sala operatoria una ragazza di 16 anni, che come la sua amica e coetanea morta, era tra le persone più vicine all'ordigno esploso. Le sue condizioni sono gravissime, con traumi toraco-addominali e ustioni su gran parte del corpo. Degli altri cinque feriti, due soli hanno ferite di lieve entità e se la caveranno - pare - con poco. Gli altri tre - a quanto si apprende - avrebbero riportato ustioni del 40%, e uno di loro avrebbe subito fratture e gravissimi danni agli arti inferiori.

ORE 10:44 - LE BOMBOLE DI GAS VICINO ALL'INGRESSO SECONDARIO

Le due bombole di gas, probabilmente collegate ad un timer, erano state collocate su un muretto vicino ad un cancello secondario della scuola Morvillo Falcone di Brindisi. L'esplosione ha coinvolto alcune studentesse che erano appena scese da un autobus urbano e stavano raggiungendo l'edificio scolastico.

10:46 - PRIME VERIFICHE CON GLI ARRESTI FATTI A MESAGNE

L'ordigno esploso davanti all' istituto Morvillo-Falcone potrebbe essere collegato a una serie di episodi avvenuti nella zona nei giorni scorsi. E' una delle ipotesi che si sta facendo strada tra gli investigatori che stanno cercando di capire la matrice dell'esplosione. Tra gli episodi all'attenzione degli investigatori c'è, innanzitutto, un attentato avvenuto nella notte tra il 1° e il 2 maggio a Mesagne (Brindisi) ai danni del presidente della locale associazione antiracket, Fabio Marini. L'auto di Marini venne completamente distrutta da un ordigno e ora gli investigatori vogliono capire se ci sono similitudini tra quell'ordigno e le bombole di gas esplose davanti alla scuola.

Qualche giorno dopo, la notte tra l'8 e il 9 di maggio, sempre a Mesagne, un'operazione della polizia ha portato all'arresto di 16 persone accusate a vario titolo di associazione a delinquere con finalità mafiose, droga ed estorsione. Un' operazione contro esponenti della sacra corona unita e che si è in parte anche basata sulle dichiarazioni di un pentito. Gli investigatori vogliono quindi capire se vi possa essere un collegamento.

ORE 10:55 - IN CORSO PERQUISIZIONI E INTERROGATORI PREGIUDICATI

Dopo lo scoppio di un ordigno confezionato con due bombole di gas vicino alla scuola professionale Falcone Morvillo di Brindisi, che ha provocato la morte di una studentessa e il ferimento di altre otto persone, Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza stanno facendo perquisizioni nelle abitazione di noti pregiudicati della città e stanno controllando i loro alibi riguardo ai movimenti delle ultime ore.

ORE 13:00 - GRAVE IL BILANCIO: MORTA UNA RAGAZZA, GRAVISSIMA UNA SECONDA

Una ragazza di sedici anni, Melissa Bassi, dilaniata dallo scoppio di un ordigno, una seconda, Veronica Capodiecì, in gravissime condizioni, tre giovani con ustioni su tutto il corpo, due delle quali in gravi condizioni (una probabilmente perderà gli arti inferiori), altre cinque persone colpite in maniera meno grave: è il bilancio, orrendo, di un attentato compiuto dinanzi ad una scuola brindisina, l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Sociali 'Francesca Laura Morvillo Falcone' di Brindisi, che conta 600 alunni. Le persone in condizioni meno gravi sono tre studenti che vengono soccorsi in ospedale per forti manifestazioni da ansia e due passanti che vengono curati perchè colpiti da otalgie a causa dello scoppio.

ORE 13:07 - FORSE TROVATO IL TELECOMANDO

L'ordigno scoppiato oggi a Brindisi forse era un ordigno comandato a vista perchè sarebbe stato trovato il telecomando. La notizia - non confermata da fonti ufficiali - circola insistentemente nell'ospedale Perrino di Brindisi.

ORE 13:32 - MANGANELLI: NON DAREMO LORO TREGUA

"Non daremo loro tregua. Li prenderemo e si pentiranno di questa nefandezza". Lo dice il capo della polizia, Antonio Manganelli, commentando l'attentato a Brindisi.

ORE 13:57 - IL BOLLETTINO MEDICO: UNA RAGAZZA MORTA, ALTRI 5 I FERITI

Una giovane morta al pronto soccorso, cinque pazienti sono ricoverate in ospedale, altri cinque pazienti sono stati dimessi dopo aver ricevuto cure. E' il bilancio dell'esplosione reso noto dal direttore sanitario dell'Asl Brindisi, Graziella Di Bella, con un bollettino medico.

Secondo il bollettino della dott.Di Bella, due pazienti sono ricoverate in chirurgia plastica, una delle quali «con ferite profonde agli arti inferiori da avviare in sala operatoria ed un'altra paziente con ustioni sul 20% del corpo di I e II grado». Due pazienti sono invece ricoverati nel Centro ustioni dell'ospedale brindisino «in prognosi riservata di cui una attualmente in sala operatoria e un'altra con il 40% di ustioni di cui il 30% di III grado in condizioni stazionarie».

Una paziente è «ricoverata nel reparto di rianimazione in prognosi riservata attualmente in sala operatoria con lesioni da scoppio a prevalenza toracica». Il direttore sanitario informa ancora che due pazienti sono stati dimessi dal pronto soccorso dopo aver ricevuto cure per otalgia da scoppio e tre pazienti sono stati «dimessi dal pronto soccorso con reazione ansiosa ad avvenimento».

ORE 14:20 - TROVATI I RESTI DI UN TIMER E NON DI UN TELECOMANDO

I resti di un timer (e non di un telecomando) sono stati trovati dagli investigatori nei pressi della scuola 'Morvillo Falcone' dinanzi al cui ingresso è stato compiuto un attentato dinamitardo che ha provocato la morte di una studentessa. Lo si è appreso da fonti investigative.

ORE 14:25 - TIMER, ORDIGNO ESPLOSO CON DIECI MINUTI IN ANTICIPO

Il timer trovato nei pressi della scuola 'Morvillo Falcone' era bloccato, secondo indiscrezioni, sulle 7.55 ma l'esplosione dell'ordigno rudimentale è avvenuto intorno alle 7.45. Sul luogo dell'attentato sono ancora in corso i rilievi da parte della polizia scientifica. A breve comincerà in Prefettura una riunione del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico al quale è prevista la partecipazione del procuratore nazionale antimafia, Pietro Grasso, che sta raggiungendo Brindisi.

ORE 15:20 - CONCLUSO INTERVENTO VERONICA

L'intervento chirurgico sulla paziente in prognosi riservata ricoverata in rianimazione si è concluso. Sono intervenuti i chirurghi generale, toracico, plastico e ortopedico. Parametri vitali stabili. La paziente con prevalenza del trauma toracico sta per essere trasferita presso la rianimazione del presidio ospedaliero di Lecce per la competenza chirurgica di cui sopra». Lo scrive in un aggiornamento medico il direttore sanitario Asl Brindisi, Graziella Di Bella.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Brindisi, le testimonianze dei testimoni: la colazione poi la bomba

Il racconto di Marilù: «Preparavo la colazione, poi l'esplosione, era un inferno»

La testimonianza della ragazza del bar della scuola, gli istanti successivi all'esplosione, i corpi, lo choc delle studentesse

di Corinna De Cesare Carmine Festa

MILANO 19.05.2012 - Una mattina come tutte le altre, scandita dagli stessi ritmi: la sveglia, i libri nello zaino, l'incontro con le amiche, la colazione al bar della scuola. Le studentesse dell'istituto professionale Morvillo Falcone di Brindisi si incontravano tutti i giorni lì, al bar della scuola: Marilù preparava per loro la colazione e lo stava facendo anche oggi, intorno alle 7.40. Aveva aperto il bar dieci minuti prima e un gruppetto di studentesse era già nell'atrio dell'istituto a chiacchierare davanti al bar. Altre ragazze erano appena scese dal pullman che tutti i giorni da Mesagne, porta al polo scolastico di Brindisi. Attorno al Morvillo Falcone ci sono infatti anche altre scuole e la mattina è un viavai di macchine, autobus e genitori che accompagnano i figli a scuola. Alle 7.50 l'esplosione.

LA BOMBA - Marilù si precipita fuori e vede l'inferno: il fumo, i resti umani, il corpo di Melissa Bassi straziato e le altre studentesse in completo stato confusionale. Attorno alla 16enne che appare sin da subito la più grave, alcuni professori accorrono e cercano di proteggerla come possono. Marilù scappa di corsa nella scuola alla ricerca di un lenzuolo, una giacca, qualcosa che possa coprirla. Melissa è gravemente ferita ma viva: secondo le prime ricostruzioni smetterà di respirare solo in ospedale. Anche Veronica era con lei, Marilù la vede, si avvicina, è vigile: ha tutti i vestiti bruciati, le dice di toglierseli il prima possibile ma si accorge che la 16enne ha una profonda ferita al ventre e una forte emorragia. Dopo pochi minuti Veronica perderà conoscenza.

I SOPRAVVISSUTI - Il papà di una ragazza, al Morvillo Falcone per accompagnare la figlia a scuola, scende dall'auto di corsa e si toglie la giacca cercando di usarla per spegnere i corpi. Le studentesse lievemente ferite scappano dentro la scuola verso il bar dell'istituto, hanno i capelli bruciati, sono spaventate e intossicate, «sembrano degli zombie» racconta Marilù. Lei fa quello che può, corre da una parte all'altra, le tremano le mani, la dimensione della tragedia è insopportabile e colpisce anche lei, che sotto choc rimane immobile, ha una violenta crisi di panico. Arrivano i soccorsi, sarà trasportata all'ospedale Perrino di Brindisi sotto stretto controllo di uno psicologo.

Fonte della notizia: corriere.it

Brindisi, procuratore Motta: "Potrebbe non essere mafia"

ROMA, 19 mag. (Adnkronos/Ign) - Il responsabile dell'attentato di stamane davanti all'istituto superiore 'Morvillo-Falcone' di Brindisi "potrebbe non essere una organizzazione mafiosa, in un momento in cui le organizzazioni mafiose locali sono alla ricerca di un consenso sociale". Lo ha detto ai giornalisti il procuratore della Direzione distrettuale antimafia, Cataldo Motta, che lo hanno avvicinato davanti alla prefettura di Brindisi al termine di un vertice al quale era presente anche il procuratore nazionale Piero Grasso. "Sarebbe un atto in controtendenza perché questo sicuramente aliena ogni simpatia nei confronti di chi lo ha commesso" ha spiegato. Riguardo invece alla pista del terrorismo internazionale, "è un'ipotesi non accreditabile sulla base di elementi oggettivi". "In genere - ha aggiunto - gli atti terroristici vengono rivendicati. Qui rivendicazioni non ce ne sono. Fino a quando non abbiamo degli elementi che consentano una lettura tranquilla, io mi asterrò da valutazioni che possano creare ulteriore allarme". Quanto all'esistenza di troppe coincidenze in questa vicenda, come il fatto che l'attentato sia stato commesso a pochi giorni dal 20esimo anniversario dell'omicidio del giudice Giovanni Falcone, della sua compagna Francesca Morvillo e degli uomini della scorta, proprio nel giorno in cui a Brindisi giungeva la carovana antimafia della legalità, il procuratore ha detto che "potrebbero essere solo tali. Bisogna comunque chiedersi 'cui prodest' cioè a chi interessa e chi se ne avvantaggia". Poi, a una giornalista che gli chiedeva quale fosse il bersaglio scelto dagli attentatori poiché l'istituto scolastico si trova vicino al tribunale, Motta ha risposto: "Non credo che l'obiettivo fosse il tribunale, credo che fosse la scuola. La sede del tribunale era facilmente identificabile", quindi, è questo il ragionamento del magistrato, se avessero colpito la sede giudiziaria gli attentatori sarebbero stati più precisi. Quanto alla pista passionale, "mi sembra poco verosimile" ha detto a Sky Tg24 il capo della Polizia, prefetto Antonio Manganelli. "Mi pare una vicenda un po' troppo strutturata - ha osservato - per essere ricondotta a un fatto soltanto emotivo. Comunque non daremo tregua a chi ha compiuto questo atto criminale". "E' un attentato bestiale. Mi ha inviato sul posto il ministro dell'Interno Cancellieri e il Capo della Polizia Manganelli, ai quali riferirò immediatamente: vogliamo fare subito chiarezza e verità" ha detto questa mattina all'Adnkronos il prefetto Francesco Cirillo, vicecapo della Polizia, inviato a Brindisi dopo l'attentato. "C'è grande dolore per la morte della ragazza - ha aggiunto Cirillo - e per i feriti dell'esplosione. Gli studenti sono la speranza, non si può morire così...". Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, si sta recando a Brindisi "per portare la solidarietà e vicinanza propria e del governo ai familiari delle vittime e all'intera cittadinanza coinvolti nel grave attentato di questa mattina". Ne dà notizia il Viminale in una nota. Lunedì mattina il ministro Cancellieri sarà nuovamente in città per presiedere un vertice con i responsabili nazionali e locali delle Forze dell'ordine e della magistratura. "Lo Stato c'è. Sono in stretto contatto con il presidente del Consiglio, Mario Monti e il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, li tengo costantemente informati su quello che succede" ha riferito il ministro dell'Interno in diretta telefonica a Radio Uno. "Monti sta seguendo la vicenda con grande attenzione e apprensione. Bisognerà aspettare di avere elementi certi per capire cosa è successo, sarebbe superficiale parlare di strage mafiosa senza averne la consapevolezza. Lunedì - ha confermato - sarò a Brindisi per un vertice con i magistrati, spero per allora di avere sufficienti elementi". In diretta a Tgcom24 Cancellieri ha poi spiegato: "Serve un'analisi più accurata degli inquirenti. E' un fatto di inaudita gravità. Pista mafiosa? Qualsiasi ipotesi sarebbe prematura, sul posto abbiamo le migliori risorse disponibili e vediamo cosa emergerà". Quello brindisino "è un territorio molto delicato e i giorni scorsi ho incontrato parlamentari del

luogo che mi avevano sottolineato la gravità della realtà brindisina e di Mesagne in particolare". Il ministro riferirà in Aula al Senato martedì alle 16.30. Anche per il ministro della Giustizia, Paola Severino, "se vogliamo reagire seriamente non dobbiamo fare diagnosi anticipate e avventate" anche se l'intitolazione della scuola a Falcone e Morvillo, l'esplosione arrivata pochi giorni prima del ventesimo anniversario della strage di Capaci e il fatto che l'istituto avesse partecipato al concorso sulla legalità e lo avesse vinto, sono elementi che "fanno riflettere", ha affermato ai microfoni di Sky Tg24. "Ho sentito naturalmente il ministro Cancellieri - ha aggiunto - e ci recheremo entrambe a Brindisi, per parlare con gli inquirenti e gli investigatori proprio per avere un'informazione diretta, ma certamente in questo momento non solo non me la sento di dare indicazioni nell'un senso o nell'altro, ma credo che sarebbe sbagliato, perché soltanto una volta che saranno individuate le piste investigative e si saranno consolidate potremo fare queste diagnosi".

Fonte della notizia: adnkronos.com

Brindisi: Cancellieri invia vicecapo polizia, lunedì vertice con ministro in città'

ROMA, 19 mag. - (Adnkronos) - Il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri sta seguendo personalmente la vicenda dell'esplosione dell'ordigno a Brindisi, in costante contatto con il prefetto della città. La responsabile del Viminale, a quanto si apprende, ha deciso di inviare sul posto il vicecapo della polizia, prefetto Francesco Cirillo e i responsabili degli organismi centrali di investigazione di Polizia e Carabinieri per il coordinamento delle indagini. La stessa Cancellieri presiederà lunedì alle 15 a Brindisi una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Fonte della notizia: adnkronos.com

L'ATTENTATO DI BRINDISI

Quando la scuola vinse il premio antimafia

L'Istituto Morvillo realizzò un'immagine per il concorso «La legalità nel quotidiano»: arrivò al primo posto

di Nino Luca

MILANO 19.05.2012 - Una serie di primissimi piani che ritraggono degli occhi aperti con al centro una foto in bianco e nero dei giudici Falcone e Borsellino. E una frase che recita: "Guarda in faccia la legalità".

LO SPOT VINCITORE - Con quest'immagine nel 2007, l'Istituto Morvillo aveva realizzato lo spot vincitore della prima edizione del concorso "La legalità nel quotidiano", organizzato dall'Osservatorio permanente Giovani-Editori e dalla Fondazione Bnc e inserito nel progetto «Quotidiano in classe». Il concorso nasceva con l'obiettivo di stimolare l'attenzione degli studenti delle scuole di due regioni (Calabria e Puglia), simbolo della lotta alla criminalità e della cultura alla legalità. Gli studenti del "Morvillo-Falcone" furono premiati a Roma.

Fonte della notizia: corriere.it

COINCIDENZE???

ALLARME BOMBA Ordigno artigianale a Castel Volturno

La bombola di gas, che aveva un innesco rudimentale, è stata fatta brillare sul posto e i resti sono stati portati via dagli artificieri per le analisi

CASTEL VOLTURNO 14.05.2012 - Allarme bomba sul litorale domitio. Artificieri e carabinieri sono intervenuti a Castelvolturno, nei pressi del vecchio cimitero, lungo la strada statale domitiana, dove è stata segnalata la presenza di un bombola di gpl con un bigliettino. Poco lontano c'è un liceo, ma alla preside Angela Petrenga i militari dell'Arma hanno riferito che non è necessario sospendere le lezioni. Verifiche sono in corso e non si esclude l'ipotesi di uno scherzo degli studenti.

I FATTI - La bombola di gas, che aveva un innesco rudimentale, è stata fatta brillare sul posto e i resti sono stati portati via dagli artificieri per analisi. Indagini dei carabinieri sono in corso.

Secondo quanto si è appreso, il bigliettino accanto all'ordigno conteneva minacce per i segretari di tutti i partiti e per il capo dello Stato. Quella zona del litorale domitio, però, non registra particolari tensioni sociali. Data la vicinanza al plesso scolastico che ospita i licei scientifico e artistico nonché l'istituto alberghiero, gli inquirenti non trascurano le piste dello scherzo studentesco o dell'emulazione da parte di giovani di quanto si legge sui giornali in questi giorni.

Fonte della notizia: casertacentro.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Terrore a castellammare: bomba distrugge agenzia di assicurazioni

di Francesco Ferrigno

CASTELLAMMARE 20.05.2012 - n'esplosione violentissima ha scosso il centro cittadino nella notte tra venerdì e sabato. Un ordigno ha completamente sventrato uno studio di assicurazioni al corso Alcide De Gasperi, coinvolgendo anche tre auto parcheggiate all'esterno dell'ufficio. Danni agli edifici che circondano la zona dello scoppio. Sul caso stanno indagando i carabinieri che avrebbero già escluso la pista del racket, concentrando le indagini sulle attività dello studio stabiese. La deflagrazione è avvenuta alle ore 4 circa, con le strade vuote e avvolte nel silenzio. Il «Centro Perizie Assicurative» si trova all'inizio di corso De Gasperi, naturale prosecuzione di corso Vittorio Emanuele in pieno centro. L'ufficio è ubicato all'interno di un cortile delimitato da un cancello automatico, ma non è chiaro se questo era chiuso nel momento in cui i criminali hanno effettuato il raid. Costituito da un'unica stanza con un soppalco per le postazioni dei dipendenti, il centro ha subito gravissimi lesioni: lo scoppio ha divelto l'entrata, la tettoia e molte delle attrezzature presenti nei locali. Gli inquirenti non hanno ancora accertato quale tipo di congegno sia stato maneggiato dai malviventi, ma la fortissima esplosione che si è propagata verso l'esterno, e il fatto che non ne è scaturito un incendio vero e proprio, lasciano pensare che sia stato utilizzato un ordigno artigianale, una cosiddetta «bomba carta». Sul posto ieri notte sono quindi intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri della compagnia di Castellammare, agli ordini del capitano Gennaro Cassese e del tenente Fabio Ibba. I militari hanno subito fatto partire le indagini effettuando tutti i rilievi del caso. I tecnici della Scientifica hanno operato fino all'alba, mentre nella stazione dei carabinieri veniva ascoltato il titolare del centro. I militari starebbero escludendo il movente dell'estorsione camorristica, propendendo verso dei particolari episodi legati all'attività dell'ufficio. Un'attività molto delicata in quanto dalla perizia assicurativa dipende la liquidazione di un risarcimento danni. Spetta al perito, infatti, il compito di valutare e quantificare il danno per conto delle compagnie assicurative e suggerire se bisogna fare un'offerta di risarcimento e di che entità. Un compito gravoso che, per legge, dev'essere portato avanti da un professionista imparziale: facile intuire quindi come una decisione del centro di corso De Gasperi potrebbe non essere andata giù a qualcuno. Qualcuno evidentemente legato ad ambienti criminali in grado di ordire una così spaventosa vendetta. Le forze dell'ordine stanno mettendo in ordine i tasselli in queste ore, e nell'inchiesta potrebbe finire anche un'auto data dolosamente alle fiamme e completamente distrutta appena tre giorni fa in via Tavernola. A Castellammare comincia a respirarsi un clima pesante se si conta anche il volantino anonimo contro Equitalia distribuito pochi giorni fa in città, con carabinieri e polizia che stanno moltiplicando gli sforzi per la sicurezza dei cittadini.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Elmas, ecco l'autovelox sulla Statale 130 Entrerà in funzione al km 5 il 12 giugno Raggiunto l'accordo tra l'amministrazione comunale e l'Anas. Il rilevatore di velocità sarà installato nella direzione di marcia da Cagliari verso Iglesias

20.05.2012 - Dal 12 giugno bisognerà tenere più leggero il piede sull'acceleratore se non si vuole incorrere in pesanti multe mettendo a repentaglio anche la patente di guida. Dopo anni di trattative con l'Anas, l'amministrazione comunale di Elmas annuncia l'attivazione di una postazione fissa di autovelox lungo la 130 al chilometro 4,980, fuori dal centro abitato, nella direzione di marcia da Cagliari verso Iglesias.

Sicurezza stradale: in Lombardia incidenti in calo del 40% in 5 anni

MILANO, 19 mag. - (Adnkronos) - Negli ultimi cinque anni gli incidenti sulle strade della Lombardia si sono ridotti del 40% e il tasso di mortalità si è abbassato del 50%. "Nonostante i dati statistici ci dicano che tanto è stato fatto -ha detto l'assessore alla Protezione Civile, Polizia locale e Sicurezza della Regione Lombardia Romano La Russa- e ci inducano a essere fiduciosi, a testimonianza che l'azione sinergica di tutti gli attori coinvolti in questo campo sta dando i frutti auspicati, non ci si può fermare". Per ridurre il numero di incidenti sulla strade della Lombardia, ha continuato La Russa, "stiamo preparando un bando da 4 milioni, da destinare a Province e Comuni sia per interventi per il miglioramento della sicurezza stradale sia per attività di prevenzione e formazione sul rischio e sui pericoli della strada". A livello regionale ogni anno vengono statisticamente rilevati i livelli di pericolosità delle arterie presenti sul territorio e, in accordo con il Ministero alle Infrastrutture, viene stanziato un fondo per cofinanziare progetti indirizzati sui territori a più alto rischio incidentalità. L'assessore ha poi ricordato i progetti di Servizi monitoraggio aree a rischio del territorio, i cosiddetti 'Smart'. "Sono operazioni che ci hanno visti impegnati a coordinare tutte le polizie locali e le altre forze dell'ordine in una nottata, ripetuta più volte all'anno, dedicata al controllo capillare delle nostre strade. Nel corso di questi presidi il livello di incidenti si è ridotto drasticamente e non abbiamo registrato nessun evento mortale".

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

In fuga dalla polizia, travolsero un uomo. L'ultimo passeggero? Non indagato Stesso incidente, sentenze opposte I passeggeri puniti più del pirata Omicidio colposo per il conducente, volontario per gli amici seduti dietro. La diversa interpretazione di due tribunali

di Luigi Ferrarella

MILANO 1905.2012 - Il maggiorenne, che guidava l'auto in fuga dalla polizia, ritenuto responsabile di «omicidio colposo»; i due minorenni, seduti dietro, condannati invece per concorso in «omicidio volontario» con dolo eventuale; e nessuna delle due accuse al maggiorenne a lato del conducente: si chiude così in primo grado, con 3 differenti verdetti, la sorte processuale dei 4 giovani rom che a bordo di una Bmw 320 ricettata, all'alba del 9 giugno 2011, in una periferia milanese non diedero la precedenza e in un incrocio centrarono la Citroen C3 del 20enne Pietro Mazzara, uccidendolo, mentre a 110 km all'ora scappavano da due volanti che li inseguivano dopo un «colpo» da 500 euro in tabaccheria.

In tutto, peraltro, l'altalena giudiziaria ha già assommato 9 valutazioni incidentali. Infatti il pm dei minorenni Annamaria Fiorillo contestò subito ai suoi due indagati sui sedili posteriori il concorso morale nell'omicidio doloso, e la tesi fu accolta dal gip che per questa ipotesi di reato ordinò l'arresto dei due ragazzi: poi però fu bocciata dal Tribunale del Riesame, che annullò gli arresti ritenendo che i passeggeri dovessero rispondere di concorso in omicidio colposo. Ma nel processo davanti alla Corte d'Assise minorile (presidente Anna Zappia) l'accusa di concorso nell'omicidio doloso è stata ripescata, producendo la condanna (ora in attesa di appello) dei due minorenni a una pena di 8 anni, comprensiva anche del furto e della ricettazione.

Nell'inchiesta invece sui due maggiorenni, il pm Giovanni Narbone non ritenne di contestare alcun concorso nell'omicidio (né colposo né tantomeno doloso) al passeggero seduto sul sedile anteriore, il 21enne Pierino Levacovich, arrestato due mesi fa da poliziotti presi di mira da una fitta sassaiola nel campo rom di Muggiano, e che ha poi avuto 2 anni e 2 mesi per furto e ricettazione. Il pm fermò invece il guidatore, cioè il suo 23enne fratello Angelo, per omicidio colposo aggravato dalla previsione dell'evento. Ma il gip Andrea Saleme riqualficò il fatto nel più severo omicidio volontario, a titolo di dolo eventuale. A quel punto il pm chiese il rinvio a giudizio, ma al momento del processo ha ritenuto più corretta la propria iniziale impostazione e ha concordato con il difensore monzese Franco Gandolfi sulla derubricazione da omicidio doloso in omicidio colposo.

Fattispecie che la giudice Anna Zamagni ha accolto, prendendo quasi il massimo come pena-base per l'omicidio colposo (da 2 a 7 anni), e cioè 6 anni e mezzo senza attenuanti, aumentati

a 8 anni e mezzo per la contestata aggravante, ridotti a 5 anni 8 mesi per lo sconto automatico di un terzo legato alla scelta degli imputati di essere giudicati allo stato degli atti con rito abbreviato, e diventati 8 anni e 8 mesi con il furto e la ricettazione. Per i giudici minorili, chi guidava «a folle velocità in prossimità dell'incrocio lo faceva a tutti i costi per salvarsi dalla cattura, ossia anche a costo di scontrarsi con qualcuno»; il lampeggiare gli abbaglianti in extremis «non poteva altro significato che avvertire chiunque dell'arrivo di un 'proiettile' già lanciato nella sua corsa e perciò inarrestabile»; e «l'adesione alla fuga», attuata dai due minorenni «violando le norme del codice della strada», era «in sé dimostrativa dell'accettazione del rischio di uccidere provocando un incidente».

La giudice dei maggiorenni, invece, fa una lettura opposta dei dati ricavati dalla perizia sul filmato dell'incidente ripreso da una telecamera. Alle «4.50 la zona era pressoché priva di traffico; la fuga è durata un tempo assai ridotto, non idoneo a sostenere una precisa ponderazione di proseguire ad ogni costo nella fuga»; è «evidente la sproporzione tra i rischi correlati all'arresto e quelli correlati all'incidente»; 13 metri prima dell'urto il guidatore frenò «da 109 a 100 all'ora»; e due secondi prima lampeggiò con gli abbaglianti, che «nell'esperienza comune ha il significato di avvisare qualcuno proprio per evitare eventuali collisioni». Questi indici per la giudice escludono che il guidatore, di certo «cosciente della possibilità del verificarsi di un incidente anche mortale, volesse proseguire nella fuga anche a costo di provocarlo».

Fonte della notizia: corriere.it

Sicurezza stradale: nel 2011-10,9% di morti, trend positivo anche nel 2012

ROMA, 18 mag. - (Adnkronos) - Scende il numero di vittime sulle strade italiane. I dati della sezione Polizia Stradale di Roma segnalano come l'anno scorso si sia registrato un decremento dell'incidentalità su strada pari al 10,9% di morti in meno e un calo del 7,9% di feriti rispetto al 2010, trend positivo che si sta sviluppando anche nel 2012.

Fonte della notizia: adnkronos.com

Modifiche normative e tecnologie informatiche nella direzione della sicurezza Dai controlli agli pneumatici intelligenti, soluzioni per ridurre rischi

ROMA, 18 mag. - (Adnkronos) - Sono migliaia le vittime della strada ogni anno, in gran parte nelle città. Un tragico conteggio che oggi può trovare un freno in alcune delle tecnologie e delle buone pratiche che, nel loro complesso, vanno sotto il nome di "smart city". Oltre alla questione della formazione, che passa per le campagne atte a creare una nuova sensibilità sul tema, c'è il ruolo fondamentale svolto dai controlli: "nel 2006 sono stati effettuati 250 controlli su alcool e droga da parte della Polizia Stradale e dei Carabinieri, oggi siamo a quota 1.700.000", spiega all'Adnkronos Sergio Dondolino, direttore generale per la sicurezza stradale del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, intervenuto oggi all'incontro "Più sicurezza stradale per le Smart City" al Forum Pa. Anche le modifiche normative contribuiscono a migliorare la sicurezza stradale, in particolare "la patente a punti, il patentino per i ciclomotori, le iniziative informative e formative dalla scuola materna all'università", aggiunge Dondolino ricordando che molto si deve ancora fare per la cosiddetta 'utenza debole', migliorando le infrastrutture dedicate a pedoni, ciclisti e ciclomotoristi.

Poi c'è il ruolo svolto dalla tecnologia: l'applicazione delle tecnologie informatiche alla mobilità, grazie alla diffusione di sensori in grado di monitorare in ogni istante il traffico, permetterà di sciogliere situazioni di circolazione difficili e di riorientare il tragitto dei mezzi pubblici e privati in caso di interruzione dei percorsi convenzionali. Scatole nere dotate di Gps poste a bordo dei veicoli permetteranno di lanciare l'allarme in caso di incidente o aggressione, e insieme di ridurre il costo della polizza assicurativa. Anche gli pneumatici più evoluti possono dare un contributo fondamentale all'elettronica dell'auto e ai sistemi di sicurezza del veicolo. "Tecnologia significa per noi lavorare sui materiali, sul design, sulla struttura degli pneumatici e garantire così le migliori condizioni di sicurezza per chi viaggia su strada, con ogni condizione meteorologica. In sintesi, garantire la migliore aderenza al suolo in condizioni di asfalto bagnato o asciutto, preservando allo stesso tempo l'ambiente facendo attenzione alle emissioni

di Co2, ai consumi di carburante e di acqua, sempre grazie alle tecnologie", spiega all'Adnkronos Filippo Bettini, responsabile della direzione sostenibilità e governo dei rischi di Pirelli. Molte cause di incidente, infatti, sono riconducibili al calo improvviso della pressione degli pneumatici, "poter disporre di sistemi che garantiscono la tenuta di strada anche a fronte di una foratura può essere efficace per ridurre gli incidenti", aggiunge Bettini. E se è vero che la storia della ruota ha più di 5.000 anni, quella della sua evoluzione potrebbe essere più lunga ancora. E' infatti in arrivo il "pneumatico intelligente": il cyber tyre che Pirelli lancerà entro il 2012, un pneumatico che attraverso un sensore posto al suo interno trasmette all'automobilista i dati significativi sul suo stato di salute. Il cuore del Cyber Tyre è costituito da un accelerometro miniaturizzato in grado di rilevare, attraverso movimenti e vibrazioni, le caratteristiche del fondo stradale sul quale il veicolo sta procedendo. In più, è in grado di misurare anche le forze di contatto effettive tra il battistrada e l'asfalto in tempo reale, in modo che siano immediatamente utilizzabili dai sistemi di controllo del veicolo.

Fonte della notizia: adnkronos.com

SCRIVONO DI NOI

Vittime truffa, pagavano per non subire rincaro rc auto A Napoli automobilisti nel mirino banda, 4 arresti dei cc

NAPOLI, 20 MAG - Erano vittime di una truffa ma preferivano pagare e chiudere lì la questione invece di dover denunciare un incidente automobilistico che avrebbe avuto come ripercussione l'aumento notevole del premio assicurativo da pagare o addirittura il rischio del mancato rinnovo della polizza. Lo hanno confessato i cinque automobilisti finiti nel mirino di una banda che in una sola serata a Napoli era riuscita a truffare almeno 800 euro.

Fonte della notizia: ansa.it

La Polizia Municipale compie 160 anni. Controlli aumentati del 33%

Si è svolto sabato mattina il 160esimo anniversario della fondazione della Polizia Municipale. Il Comandante Elena Fiore ha snocciolato i dati dell'attività 2011

FORLÌ 19.05.2012 - Si è svolto sabato mattina il 160esimo anniversario della fondazione della Polizia Municipale. Il Comandante Elena Fiore ha snocciolato i dati dell'attività 2011, spiegando che sono stati controllati 31872 veicoli, 9.026 in più rispetto all'anno precedente per un incremento del 33,6%. Oltre un terzo dei conducenti, 10.930, sono stati sottoposti a controllo sul tasso alcolemico, 142 dei quali sono risultati positivi. Per 90 è scattata la denuncia a piede libero per guida in stato d'ebbrezza.

A testimonianza dell'attenzione data al fenomeno da parte della Polizia Municipale, nel 2011 il numero dei controlli è triplicato passando da 3.478 a 10.930 - ha evidenziato Fiore -. Maggiori controlli portano anche a maggiori accertamenti positivi, infatti, si è passati dagli 80 accertamenti positivi del 2010 ai 142 appena citati (+77%). Sono 10 invece i reati contestati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti".

In totale sono state elevate 75.317 sanzioni al Codice della Strada e ritirate 455 patenti. Ben 365 (10% in più rispetto al 2010) sono stati i veicoli sequestrati senza assicurazione ("testimonianza questa anche delle difficoltà economiche che coinvolgono molta parte dei cittadini", sottolinea Fiore). Il comandante ha ricordato come la Polizia Municipale di Forlì è altresì la prima Forza di Polizia del territorio impegnata nel rilievo degli incidenti stradali soprattutto in ambito urbano.

"Vengono assicurate mediamente 5 pattuglie specialistiche al giorno che nel corso del 2011 hanno rilevato 868 sinistri (38 in più rispetto all'anno 2010), dei quali 8 mortali, 550 con feriti e 310 con solo danni ai mezzi; 273 persone denunciate all'autorità giudiziaria per reati vari, mentre 9 sono state arrestate", ha ricordato Fiore. Un ulteriore settore a cui viene data particolare attenzione è quello del controllo dei documenti falsi.

Nel 2011 sono stati organizzati, e, ha annunciato il comandante, verranno organizzati anche nel 2012, corsi di formazione per tutto il personale in materia di falso documentale. Nel corso del 2011 sono stati contestati 32 reati dei quali 18 per falsificazione od alterazione dell'assicurazione, 5 per falsificazione di patenti, 2 per contrassegni invalidi falsificati

"Ma la nostra attività si è articolata anche in tutti gli altri campi di intervento che la nostra legge regionale ci assegna: tutela del consumatore, tutela della qualità urbana e rurale, tutela della vivibilità e della sicurezza urbana - ha sottolineato Fiore -. Campi di intervento che hanno portato la Polizia Municipale di Forlì ad effettuare, nel 2011, n. 2.996 controlli di polizia edilizia e di polizia commerciale".

"Particolare attenzione viene altresì attribuita a tutte le fasce deboli di utenti della strada - ha tenuto a sottolineare il comandante -. Soprattutto pedoni, ciclisti, portatori di handicap. Lo scorso 2011 sono stati approntati 2 progetti volti a suscitare una maggior tutela per pedoni e ciclisti: alcuni nostri agenti hanno percorso ogni metro delle strade del centro storico evidenziando, all'interno di due report corredati di immagini fotografiche e consegnati al servizio competente del comune, particolari situazioni che, per criticità, costituivano un potenziale pericolo per gli utenti dei marciapiedi e delle piste ciclabili".

"Parallelamente - ha proseguito Fiore - sono stati organizzati anche servizi mirati di educazione e prevenzione di comportamenti non corretti per automobilisti, pedoni e ciclisti attraverso 2 campagne informative con locandine, manifesti ed articoli apparsi sulla stampa locale e complessivamente sono stati comandati 492 controlli mirati alla prevenzione. Sulla sicurezza dei "diversamente abili", si è lavorato molto lo scorso anno e si sta lavorando con ancora più determinazione in questo 2012. Nel 2011 i controlli hanno portato, da un lato, a contestare 706 infrazioni per soste in spazi riservati ad invalidi commesse da automobilisti non aventi titolo, dall'altro, a denunciare 2 persone che avevano falsificato il permesso".

"La tutela di questa particolare categoria svantaggiata di utenti della strada è stata inserita per l'anno 2012 fra gli obiettivi previsti dal PEG - ha annunciato il comandante dei vigili di corso della Repubblica e porteranno nell'anno in corso ad effettuare controlli mirati su tutto il territorio comunale. Prevenzione ed educazione, ma soprattutto educazione. Quando si parla di educazione siamo portati a pensare ai nostri figli, ai bambini, ai ragazzi delle nostre scuole".

Nel 2011 sono state svolte 168 ore di lezione in 14 classi di studenti. Proseguirà anche quest'anno la formazione per il patentino e per l'anno scolastico 2011-2012 è stato interamente rinnovato il progetto di educazione stradale, che ha come obiettivo una formazione più approfondita sull'uso corretto della bicicletta e del ciclomotore. Sono state programmate lezioni in 25 classi di 5[^] elementare e 32 classi di 3[^] media per complessivamente più di 200 ore e che vedranno coinvolti circa 1.350 ragazzi.

Nel corso della cerimonia sono stati premiati anche diversi agenti: l'assistente Scelto Lombardi Gianluca, l'agente Matteucci Mario, l'Assistente Scelto Bonesso Fabio, l'agente Paoletti Silvio, l'Assistente Scelto Paranziani Ombretta, l'Assistente Neri Cristiano, l'agente Scotti Alessandro, l'agente Pompili Simona, l'agente Casadei Ivan, l'assistente Salmi Luca, l'agente Scelto Bandoli Monica, l'agente Giorgio Vito e l'agente Caiati Nicola.

Fonte della notizia: forlitolitoday.it

Ubbriachi al volante: undici patenti ritirate in due giorni. E stasera si prosegue

NAPOLI 19.05.2012 - Undici patenti ritirate nelle ultime due notti dagli agenti della sezione "Motociclisti" impegnati in postazioni di controllo con etilometro e narcotest. Nell'ambito dei servizi predisposti dal generale Luigi Sementa i controlli sono stati effettuati in via Coroglio. Per quattro degli undici automobilisti sorpresi alla guida in stato di ebbrezza è scattata anche la denuncia penale per il superamento dei limiti imposti dalla norma. I trasgressori sono tutti uomini di età compresa tra i 28 e 49 anni; il 60% di essi proviene da comuni della provincia di Napoli. Nel corso degli oltre cento controlli effettuati, gli agenti della polizia municipale hanno contestato anche infrazioni di natura diversa quali: la mancata revisione del veicolo, l'assenza di documenti al seguito, la guida con uso del telefonino e 5 violazioni per mancanza di copertura assicurativa

Fonte della notizia: ilmattino.it

Scappa all'alt degli agenti: circolava con auto non revisionata Il bilancio della Polizia Municipale

RAVENNA 19.05.2012 - Quattro patenti ritirate ad altrettanti automobilisti risultati positivi all'etilometro, uno dei quali ha rischiato anche di travolgere un'auto della P.M. Sono, queste, solo alcune delle violazioni accertate nel corso dei controlli su strada svolti, nei giorni scorsi, dalla Polizia Municipale di Ravenna. Tre dei conducenti sorpresi al volante con un tasso alcolemico superiore al consentito sono stranieri, di età compresa tra i 24 e i 62 anni, regolarmente residenti in Italia: due, nel ravennate; l'altro in provincia di Ancona. Le prime due guide in stato di ebbrezza sono emerse, su circa una trentina di persone controllate, nel corso di servizi mirati, con ausilio di etilometro, a tutela della sicurezza stradale ed urbana, effettuati in orari serali e notturni, in via Della Pace, a Marina di Ravenna. Per un 24enne, con tasso alcolico rilevato compreso tra 0.50 e 0.80 g/l è scattata la sanzione amministrativa; si procedeva, invece, con la denuncia nei confronti di un 62enne con un valore doppio rispetto al limite stabilito. La terza violazione è stata contestata ad un 52enne, di Lido Adriano, il quale, a bordo di un'Opel, non ha rispettato la precedenza all'incrocio via Carducci/Di Roma, proprio mentre sopraggiungeva una pattuglia in auto della Polizia Municipale, Ufficio Forese, che, solo per un soffio, riusciva ad evitare l'impatto. Alla richiesta dei documenti gli agenti hanno constatato il forte alito "vinoso" dell'uomo per cui decidevano di sottoporlo alla prova etilometro. Il risultato era positivo, per cui sono scattati i provvedimenti del caso. Risale, invece, al pomeriggio di giovedì l'inutile tentativo di eludere i controlli, da parte di un automobilista, di 46 anni, residente a Bologna. L'uomo stava percorrendo, con la propria vettura, via Dei Lombardi, a Lido di Classe, quando una pattuglia della P.M. - Ufficio Forese gli intimava l'alt. Il guidatore, in un primo tempo, rallentava poi, improvvisamente, anziché fermarsi, ha premuto sull'acceleratore cercando di far perdere le proprie tracce. La sua fuga però è durata poco; dopo qualche chilometro, infatti, a Lido di Savio, all'altezza di via Degli Artigiani, l'uomo è stato raggiunto e bloccato. Gli accertamenti svolti permettevano di appurare che l'uomo non aveva al seguito la patente e non aveva provveduto a revisionare il veicolo. A suo carico, oltre ai verbali per le infrazioni commesse, è prevista anche una segnalazione al Prefetto, ai fini dell'applicazione di ulteriori sanzioni, per non aver ottemperato all'invito di fermarsi. L'altra violazione, sempre per guida in stato di ebbrezza, è stata accertata nella notte tra venerdì e sabato, in via Orioli, a Fornace Zarattini. Personale dell'Ufficio Infortunistica è intervenuto per i rilievi di un incidente stradale, senza feriti, che vedeva coinvolte due autovetture. Alla guida di uno dei veicoli si trovava una donna di 46 anni, ravennate, responsabile del sinistro, che sottoposta all'etilometro evidenziava un tasso alcolemico ben quattro volte superiore al consentito. Pesanti le conseguenze. Per lei, oltre alla denuncia, scattava, infatti, la confisca del mezzo (in quanto di sua proprietà) con ritiro del titolo guida, ai fini della sospensione da uno a due anni, e relativa decurtazione di punti.

Fonte della notizia: ravenna24ore.it

Controlli in zone discoteche, 86 persone fermate: 4 patenti ritirate
Controlli della polizia stradale di Perugia nell'ambito della prevenzione degli incidenti stradali, causati dall'abuso di sostanza stupefacenti e alcol

PERUGIA 19.05.2012 - Nell'ambito della iniziative per limitare il grave fenomeno degli incidenti stradali, anche con conseguenze mortali, determinati da abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti nonché dalla contestuale violazione delle norme che regolano la velocità, elemento aggravante delle conseguenze del sinistro, che vedono coinvolti quasi esclusivamente giovani frequentatori di discoteche e altri locali pubblici, la stradale ha disposto mirati servizi nelle zone limitrofe a discoteche e ritrovi notturni. La Polizia Stradale che tende a sensibilizzare i giovani al rispetto delle norme e contestualmente alla salvaguardia della vita, durante il servizio svolto sabato 19 maggio, nella fascia oraria dall'una di notte alle sette del mattino (durante il quale sono state impiegate 4 pattuglie) sono stati complessivamente controllati 66 veicoli e 86 persone. Quattro soggetti sono stati fermati alla guida sotto l'influenza di alcolici e perciò sono state ritirate 4 patenti e decurtati complessivamente 40 punti.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

Controlli movida, task force dei vigili urbani

Sanzionati tre locali di via Mazzini e via San Carlo che mandavano ancora musica alta oltre l'orario consentito

CASERTA 19.05.2012 - "Continuiamo il controllo della città, anche nelle ore serali e notturne e durante la movida. Il rapporto delle attività svolte durante la serata di venerdì dagli uomini della Polizia Municipale è emblematico delle necessità che intendiamo assicurare alla cittadinanza anche nei prossimi weekend. A Caserta vogliamo affermare il rispetto delle regole e la sicurezza dei cittadini". Il sindaco Pio Del Gaudio commenta così il report della Polizia Municipale al termine di un'attività di controllo coordinata dal omandante Alberto Negro con la collaborazione del commissario Anna Pastore, sulla scorta degli indirizzi del vicesindaco e assessore alla Mobilità e Polizia Municipale, Vincenzo Ferraro, che ha seguito i controlli durante tutto il loro svolgimento e ha programmato un servizio anche nella notte tra sabato e domenica. Dalle ore 22.00 di venerdì alle ore 02.00 di sabato gli agenti della polizia Municipale hanno effettuato controlli in via Roma, piazza Amico, corso Trieste, piazza Dante, via Mazzini, via Ferrante, via Maielli, piazza Ruggiero, via Redentore, via Pollio, piazza Duomo, via San Carlo ed in modo particolare nella zona tra la Reggia e piazza Gramsci. Sono state impiegate nell'operazione sei pattuglie che hanno verificato il corretto andamento della mobilità automobilistica e contrastato l'attività dei parcheggiatori abusivi. In considerazione dell'andamento della circolazione stradale, apparsa critica soprattutto in piazza Ruggiero, via Redentore e via Redentorela ztl in via Mazzini è stata prorogata fino alle ore 01.00, anche per la contemporanea massiccia presenza di persone nell'area di applicazione del dispositivo. Sono stato controllati e contravvenzionati, per attività musicali oltre l'orario consentito, tre esercizi pubblici, ubicati nelle traverse di via Mazzini e via San Carlo, occupata massicciamente da persone che impedivano il transito veicolare. I verbali redatti saranno trasmessi all'Ufficio Attività Produttive per i provvedimenti consequenziali. In merito ai controlli di polizia stradale (sosta irregolare, mancato uso delle cinture di sicurezza, guida con telefonino, mancanza di documenti di circolazione) sono stati controllati 34 veicoli; elevati 126 verbali per sosta irregolare, in modo particolare in piazza Gramsci (fino alle ore 01.30) e in piazza Ruggiero; 3 verbali ai sensi dell'art. 172 CdS (conducente sprovvisto di cinture di sicurezza) con decurtazione di punti dalla patente di guida; 5 verbali ai sensi dell'art. 173 CdS (conducente che fa uso di telefonino alla guida del veicolo) con relativa decurtazione di punti dalla patente di guida; 2 verbali ai sensi dell'art. 180 CdS (dimenticanza di documenti di circolazione). "Il nostro plauso - dichiarano il sindaco e il vicesindaco - all'abnegazione e alla professionalità della Polizia Municipale. Grazie a loro, in attesa che si realizzi un più ampio coordinamento delle forze dell'ordine, continueremo il controllo in città per ripristinare e rafforzare il rispetto delle norme e delle regole, come sta avvenendo da giorni anche per l'oscuramento dei tabelloni pubblicitari non autorizzati".

Fonte della notizia: interno18.it

Polstrada, una task force per controllare i centauri

Con la bella stagione i motociclisti tornano sulle strade di montagna: «Utilizzeremo autovelox e posti di blocco per rendere il traffico più sicuro»

di Francesco Saltini

BELLUNO 18.05.2012 - Una task-force per combattere le folli corse dei motociclisti sulle strade di montagna. La doppia tragedia della scorsa settimana, con la morte di due centauri in Valbelluna, ha fatto scattare il campanello d'allarme al comando provinciale della Polizia stradale. E subito si corre ai ripari. Già dal prossimo fine settimana, infatti, saranno intensificati i controlli lungo le direttrici che più di altre sono prese d'assalto dagli amanti delle due ruote: il Fadalto, la 251 della Val Cellina, l'Alemagna, la Destra e la Sinistra Piave. «Con l'approssimarsi della bella stagione», dicono alla Polstrada, «sono tanti i motociclisti, locali e non, che percorreranno le arterie provinciali. L'indiscussa bellezza delle località turistiche e la sinuosità delle strade non deve però far dimenticare la necessità di mantenere sempre un'andatura rispettosa, non solo delle disposizioni di legge, ma anche delle più elementari norme di buon senso. Si assiste oggi, sul mercato, a un'offerta, sempre più ampia, di motociclette potenti e sofisticate che richiedono esperienza, perizia e padronanza del mezzo. Tali veicoli devono, pertanto, essere condotti con la massima prudenza possibile e i nostri

agenti, assieme alle altre forze dell'ordine, continueranno nel costante controllo del fenomeno con servizi mirati sulle strade maggiormente interessate dal fenomeno». I controlli saranno costanti, ma è durante il fine settimana che sarà impiegato il maggior numero di uomini e mezzi: «Sono il sabato e la domenica i giorni in cui le strade di montagna sono prese d'assalto dai motociclisti, che arrivano dalla pianura per scorazzare sulle nostre strade. E il più delle volte scambiano le vie di comunicazione per delle piste da corsa, mettendo in pericolo l'incolumità altrui. Alta velocità, sorpassi mozzafiato e curve tagliate pericolosamente sono solo alcuni dei comportamenti che mettono a repentaglio la sicurezza delle strade. Bene, i nostri agenti saranno inflessibili nella repressione dei comportamenti illeciti, non con l'intento di far cassa, ma con quello di assicurare la legalità e la sicurezza», sottolinea il dirigente Giovanni Modica. Già la presenza di pattuglie lungo la strada funge da deterrente, ma se a questo fattore si aggiunge l'utilizzo di telelaser e autovelox, la disciplina dovrebbe essere garantita: «Ma non sempre è così», dicono alla Polstrada, «perché il passaparola tra i motociclisti è una pratica utilizzata per sfuggire ai controlli. Noi comunque saremo presenti e faremo l'impossibile pur di rendere sicure le strade di montagna». Infine un cenno sui motociclisti che piegano le targhe per sfuggire all'autovelox: «È una pratica in diminuzione negli ultimi tempi, visto che chi piega la targa rischia il fermo della moto per tre mesi. Comunque sia, saremo inflessibili anche con chi proverà a fare il furbetto. Le strade non sono piste: non possiamo permettere ai centauri di mettere in pericolo la sicurezza di pedoni e automobilisti».

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

Porto S. Giorgio: fitofarmaci e concimi chimici rubati, arrestato un 50enne

19.05.2012 - La Polizia Stradale ha fermato un camion, condotto da un pregiudicato di Cerignola, che trasportava 70 quintali di fitofarmaci e concimi chimici rubati due giorni fa in un'azienda dell'Astigiano. L.C., 50enne, è stato pertanto arrestato mentre la merce per un valore complessivo di 200 mila euro, è stata sequestrata perchè può essere commercializzata solo con una specifica autorizzazione. Gli agenti sono ora alla ricerca dei complici.

Fonte della notizia: gomarche.it

Prato: fermato un cinese che trasportava rifiuti edili abusivi

PRATO, 18 mag. - (Adnkronos) - Ieri mattina, durante i consueti controlli di polizia stradale gli agenti del reparto motociclisti hanno controllato un motocarro che trasportava rifiuti edili. Il conducente, un cittadino cinese H.Y., 44 anni, non e' stato in grado di mostrare nessuna documentazione abilitativa al trasporto del materiale. Da li' sono partiti controlli piu' approfonditi che hanno evidenziato che lo stesso, titolare di ditta edile, non era in alcun modo abilitato al trasporto dei rifiuti. Il materiale (circa 3 metri cubi di rifiuti di vario genere) e' stato sequestrato, cosi' come il mezzo su cui lo trasportava. Il mezzo, secondo la normativa vigente, e' destinato alla confisca, mentre in cittadino cinese, regolare sul territorio e residente a Prato, rischia fino ad un anno di arresto o una multa fino a 26 mila euro.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

SALVATAGGI

**Colta da malore in strada: salvata dal massaggio cardiaco di uno sconosciuto
Si è accasciata a terra ma un "eroe per caso" l'ha soccorsa e poi è sparito. L'appello del pronto soccorso: «Si faccia vivo»**

di Daniela De Donà

BELLUNO 20.05.2012 - Salva una vita, con un massaggio cardiaco, e sparisce. Se ne va alla chetichella, senza ricevere neppure un grazie. «Che, invece, è doveroso - a detta del primario del pronto soccorso di Belluno, Giovanni Gouigoux - perché le manovre sono state corrette e fondamentali per la sopravvivenza». Questi i fatti. Alcuni giorni fa, nella centrale via Gabelli, di colpo una quarantaseienne bellunese si accascia al suolo: arresto cardiaco sarà la successiva diagnosi. Chi vede la scena afferra il cellulare e telefona al 118. Sono le 11 e 33 minuti quando

al San Martino arriva la chiamata d'urgenza. Alle 11 e 37 l'ambulanza è sul posto. Quattro minuti, solo quattro minuti che non sarebbero bastati. Per fortuna c'è chi non sta a guardare, non attende i soccorsi, capisce la gravità e si dà da fare: «Quando la squadra del pronto soccorso è arrivata, ha trovato concitazione e un capannello di gente. Certo non c'era tempo per le chiacchiere». Sono state ben sette le defibrillazioni per la signora distesa al suolo. Poi la corsa all'ospedale: «Non c'era allora sicuramente modo di chiedersi chi aveva portato quel primo soccorso», precisa il primario che vorrebbe stringere la mano allo sconosciuto protagonista di un atto di solidarietà non da poco. Non sappiamo se sia un uomo o una donna: certo chi ha praticato il massaggio cardiaco «ha avuto freddezza e coraggio, è stato provvidenziale». Non ha mezzi termini il primario: «Le terapie portate dall'equipaggio di soccorso e le operazioni a cui la signora è stata sottoposta in ospedale, prima in rianimazione e poi in cardiologia, fanno parte della professionalità medica, ma senza quel primo intervento sarebbe andata incontro a morte sicura». Ora che tutto si è risolto per il meglio si può raccontare la vicenda iniziata lunedì quando si è fermato il cuore della bellunese, che è ospedalizzata e non si ricorda nulla dell'episodio. È ancora Gouigoux a precisare che in Italia, in persone sane, i casi di morte improvvisa per alterazione del ritmo cardiaco «avvengono con la frequenza di uno ogni mille abitanti». Ecco il motivo per cui parte questo appello: «Si faccia vivo chi senza clamore alcuno ha salvato una vita».

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Anziani coniugi sbagliano strada e si perdono, ritrovati dai carabinieri
Brutta disavventura per una coppia di Marcellinara. Dopo avere sbagliato l'uscita sulla strada statale 280 sono finiti in una zona di campagna. Allertati i militari dell'Arma di Girifalco e i Vigili del fuoco, sono stati intercettati nel comune di Cortale. Per loro solo tanto spavento**

di Pasqualino Rettura

LAMEZIA TERME 19.05.2012 – Tornando da Cosenza in auto, sbagliano l'uscita sulla statale 280 Lamezia – Catanzaro e si smarriscono. Solo dopo due ore vengono trovati dai carabinieri riuscendo a fare rientro a Marcellinara dove erano diretti. La disavventura per due anziani è iniziata intorno alle 17 quando la centrale operativa della compagnia carabinieri di Girifalco, veniva telefonicamente avvisata da parte della centrale operativa di Lamezia Terme, a sua volta avvisata dai vigili del fuoco, che sul numero di emergenza 115 era pervenuta una chiamata telefonica da parte di S.M. di 77 anni il quale comunicava ai vigili del fuoco che mentre era alla guida della sua autovettura Fiat Marea, a bordo della quale c'era pure la propria consorte, T.G. di 63 anni, provenienti da Cosenza e diretti a Marcellinara, si erano smarriti per aver sbagliato l'uscita sulla statale 280. Il conducente dell'auto al telefono dava come indicazione di essere transitato dal Comune di Maida e riferiva di trovarsi in una grossa zona boschiva a ridosso di un ruscello. A quel punto venivano allertate le pattuglie delle stazioni dei carabinieri di Maida e Cortale e del Nucleo operativo e radiomobile che, insieme ai vigili del fuoco di Catanzaro, giunti sul posto, iniziavano le ricerche dei due scomparsi. Durante le ricerche, l'anziano smarrito veniva più volte contattato sul suo telefono cellulare dalla centrale operativa dei carabinieri di Girifalco, il carabiniere in servizio, oltre a rassicurarlo lo avvisava di contattare subito i carabinieri nel momento in cui avesse udito il suono delle sirene delle pattuglie. Dopo due ore circa, intorno alle 19, S.M. udiva le sirene e, una volta segnalata la circostanza alla sala operativa, dopo circa 15 minuti le pattuglie rintracciavano i due anziani in località Volea in territorio del Comune di Cortale. Aii carabinieri si presentavano impauriti ma venivano rassicurati dai militari dell'arma e dal genero dei due anziani che insieme ai carabinieri aveva preso parte alle ricerche. Accompagnati dallo stesso genero finalmente i due anziani facevano rientro a Marcellinara.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

PIRATERIA STRADALE

Fugge dopo incidente senza feriti, denunciato a Perugia

Finito con auto su vetture in sosta aveva anche perso i sensi

PERUGIA, 20 MAG - Alla guida di un'auto priva di copertura assicurativa, era fuggito dopo un incidente stradale senza feriti, a Perugia, in seguito al quale aveva anche momentaneamente perso i sensi: l'automobilista, rintracciato dalla polizia municipale, e' stato denunciato e ha avuto una contestazione amministrativa con sequestro dell'auto. L'incidente era avvenuto venerdi' in via Manna: un'Alfa Romeo era finita su due auto, che erano state gravemente danneggiate. Il conducente era stato soccorso dal 118 perche' privo di sensi, ma dopo essersi ripreso era fuggito.

Fonte della notizia: ansa.it

Investe giornalista e fugge: immagini al vaglio dei vigili

PIRATI DELLA STRADA. Scooter contro auto L'incidente a Santa Teresa forse ripreso da una telecamera

20.05.2012 - Automobilista fugge dopo aver causato un incidente nel quale è rimasto ferito un giornalista de L'Arena che viaggiava in sella ad uno scooter. Il fatto è accaduto ieri alle 11,20 nelle vicinanze della chiesa di Santa Teresa, a Tombetta. L'automobile, una Fiat Punto vecchio modello color verde chiaro, precedeva lo scooter sul quale viaggiava il nostro cronista. Entrambi provenivano da via Volturmo quando l'automobilista, per cause in via di accertamento da parte della polizia municipale, ha improvvisamente compiuto un'inversione di marcia verso sinistra, in direzione di via Scuderlando. Lo scooterista, che procedeva dietro, ha tentato di evitare l'impatto, ma in seguito anche alla brusca frenata che si è visto costretto ad effettuare, è scivolato a terra andando a finire contro l'automobile. Nella caduta, e nel successivo contatto con la Punto, il giornalista si è ferito al volto e ha riportato la frattura di alcune costole. Le prime cure gli sono state prestate dal personale di un'ambulanza di Verona emergenza. Il ferito è stato poi condotto per le medicazioni e gli accertamenti al Pronto soccorso del policlinico di Borgo Roma. Ma torniamo indietro, subito dopo l'incidente. Mentre lo scooterista era a terra, circondato da alcuni passanti che hanno assistito al fatto, pare che il conducente della Punto si sia fermato per qualche attimo. Ma subito dopo, invece di fermarsi come avrebbe dovuto, è risalito sulla sua macchina allontanandosi e rendendosi così colpevole di omissione di soccorso. Per individuarlo la polizia municipale sta ora visionando le registrazioni di tutte le telecamere che si trovano in zona. Inoltre, gli agenti hanno raccolto le testimonianze dei presenti. A tale riguardo, chiunque abbia assistito all'incidente è invitato a contattare i vigili. Il malcostume di fuggire dopo aver causato un incidente è purtroppo sempre più diffuso, tanto che è stata creata una speciale unità della polizia municipale, di contrasto alla pirateria stradale. Finora gli agenti di questo nucleo specializzato hanno individuato il 30 per cento circa dei pirati. L'ultimo, un automobilista che aveva investito un motociclista, è stato beccato pochi giorni fa in zona Arsenale. I motivi delle fughe sono spesso legati all'assicurazione, scaduta o falsificata, o alla patente di guida, in alcuni casi addirittura assente.

Fonte della notizia: larena.it

Gualdo Tadino, causa incidente e scappa: arrestato per omissione di soccorso

I carabinieri di Gualdo Tadino hanno arrestato un pirata della strada che il 16 maggio ha causato un incidente stradale e poi è fuggito senza prestare soccorso

19.05.2012 - A distanza di circa un mese e mezzo da un fatto simile, i carabinieri di Gualdo Tadino hanno arrestato un altro pirata della strada. A.A.O. , nigeriano classe 1966. Ma veniamo alla ricostruzione dei fatti che hanno portato al fermo dello straniero. Intorno alle 15.30 circa del 16 maggio la Centrale Operativa dell'Arma di Gubbio riceveva una richiesta di intervento per un incidente stradale con feriti avvenuto lungo la S.P. 241 (Gubbio - Gualdo Tadino). Giunti sul posto i militari di Gualdo hanno notato un'autoambulanza con personale sanitario che prestava le cure necessarie al malcapitato (a bordo di una Opel Astra) ed alcuni testimoni che riferivano quanto accaduto. I Carabinieri di Gualdo Tadino si adoperavano per rintracciare l'uomo che, a bordo della sua Hyundai Lantra, aveva causato l'incidente dandosi poi a precipitosa fuga senza prestare le dovute cure del caso. Dopo qualche chilometro, i militari notavano l'autovettura da ricerca ma A.A.O., accortosi che i militari lo stavano

inseguendo, accelerava cercando di distanziare i militari che comunque, dopo un breve inseguimento, riuscivano a raggiungerlo e finalmente a bloccarlo. Condotta presso gli uffici dell'Arma gualdese l'uomo è stato sottoposto al controllo dell'etilometro (negativo) e al drug-test (per gli esiti bisognerà attendere qualche giorno). Comunque, il nigeriano è risultato senza patente di guida e di copertura assicurativa (circostanze queste che motiverebbero verosimilmente la fuga) e per tale ragione l'uomo, oltre ad essere arrestato per omissione di soccorso, veniva deferito all'A.G. competente per guida senza patente e l'autovettura veniva sottoposta a sequestro. La vittima dell'incidente, nel frattempo ricorso alle cure dei sanitari dell'Ospedale Civile di Gubbio veniva ricoverato in osservazione poiché riscontrato affetto da "trauma cranico". Trasferito a Perugia presso il Tribunale, A.O.O. è stato giudicato con rito direttissimo. L'arresto è stato convalidato.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

Studentessa denunciata per omissione di soccorso

19.05.2012 - E' stata identificata nel giro di poche ore dai carabinieri della stazione di Quaranti-Mombaruzzo, l'automobilista che dopo aver causato un incidente stradale è scappata senza prestare soccorso. Si tratta di una studentessa di 19 anni residente a Vinchio ora denunciata a piede libero. La giovane, al volante della propria vettura, avrebbe tamponato un'utilitaria condotta da un 51enne macedone di Montegrosso, ma dopo lo scontro avvenuto in piazza Garibaldi, a Nizza Monferrato, anziché fermarsi, avrebbe proseguito la sua corsa, facendo perdere temporaneamente le sue tracce. Mentre il ferito veniva medicato all'ospedale i carabinieri si sono messi alla ricerca della giovane, identificandola e denunciandola per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: gazzettadasti.it

Il «pirata» è di Arena Investì motociclista a Cavenago d'Adda Artigiano di 33 anni denunciato per omissione di soccorso Il suo furgone è stato trovato nascosto in un box a Stradella

di Simona Bombonato

ARENA 18.05.2012 - Denunciato con l'accusa di omissione di soccorso e fuga dopo aver travolto un motociclista a Cavenago d'Adda, sulla via Emilia in provincia di Lodi. Il centauro si trova all'ospedale in gravi condizioni. I carabinieri della compagnia di Stradella hanno localizzato il pirata della strada in Oltrepo, dove vive: S.M., 33 anni, artigiano originario di Catania residente ad Arena Po con la madre, dovrà spiegare il motivo per cui domenica scorsa, mentre viaggiava sulla provinciale 169, non si sarebbe fermato all'impatto con un centauro di 51 anni residente a Massalengo, sempre in provincia di Lodi. I militari coordinati dal capitano Francesco Spera lo hanno rintracciato e come lui sono riusciti a risalire, nascosto in un box di Stradella, al furgone Renault Nemo di colore bianco che alcuni testimoni confortati dalle immagini delle telecamere segnalavano in zona appena dopo l'incidente. Un volto noto alle forze dell'ordine: l'uomo risulta pregiudicato per rapina e già denunciato in passato per guida in stato di ebbrezza. A lui sono arrivati i carabinieri di Stradella a conclusione delle indagini avviate dai colleghi del comando provinciale di Lodi con la stazione di Cavenago, che a poche ore dal sinistro avevano addirittura lanciato un appello al pirata invitandolo a costituirsi in quanto ormai braccato. Che il responsabile del mancato soccorso avesse le ore contate è subito sembrata un'ipotesi fondata, come la possibilità che l'uomo alla guida del furgone si fosse dato alla fuga in un'altra provincia. Le testimonianze degli automobilisti che hanno assistito all'impatto, sentiti dai carabinieri, sommate ai fotogrammi della videosorveglianza hanno delineato un quadro in cui gli indizi determinanti sono stati i rottami trovati sul posto. Nell'urto il furgone avrebbe lasciato sull'asfalto il fanalino anteriore destro e un porta targa. Pezzi da cui le forze dell'ordine sono partite per risalire al veicolo e al conducente. Il furgone bianco è risultato immatricolato nel 2011 e venduto da un concessionario pavese. Il cerchio ha cominciato a stringersi nel momento in cui le indagini si sono concentrate sul territorio della provincia di Pavia. Sotto la lente dei carabinieri sono passati circa una cinquantina di furgoni con le caratteristiche analoghe al veicolo pirata. Finché non sono risaliti proprio al camioncino

intestato alla madre di S.M. I militari di Stradella lo hanno intercettato ad Arena Po. Da ulteriori controlli è emerso che l'uomo avrebbe nascosto il furgone dentro un garage di Stradella, forse nella speranza di farla franca. Così però non è stato. A meno di una settimana dall'incidente l'investitore è stato denunciato per omissione di soccorso e fuga. Il giovane ha anche la patente scaduta, in corso di rinnovo. Alla vista dei militari sembra si sia giustificato così: «Avevo paura». Restano critiche le condizioni della vittima. Il motociclista si trova ricoverato in prognosi riservata all'ospedale maggiore di Lodi, dove è stato trasportato dall'automedica del 118 con una frattura esposta a una gamba. *(ha collaborato Chiara Riffeser)*

Fonte della notizia: laprovinciapavese.gelocal.it

Salgareda – Omissione di soccorso, condannati

SALGAREDA 18.05.2012 – Due persone di Cessalto sono state condannate perché erano fuggite dopo aver provocato un incidente, in cui rimasero ferite altre due persone. Marco Levanovich, 43 anni, è stato condannato ad un anno di reclusione ed è stata anche disposta la sospensione della patente di guida per tre anni; mentre Natalina Vois, 32enne, è stata condannata ad otto mesi di reclusione. Il 22 gennaio del 2010 la loro vettura tamponò quella di altri due coniugi, che riportarono ferite giudicate guaribili con dieci giorni di prognosi.

Fonte della notizia: notizie.vivetv.it

VIOLENZA STRADALE

Finta escort sale sull'auto di un anziano, lo minaccia e poi lo rapina: arrestata Un complice avvicina il 76enne che rifiuta l'offerta di sesso, arriva la donna armata di coltello e si fa consegnare 150 euro

UDINE 19.05.2012 - Sale nell'auto di un anziano, gli punta un coltello alla pancia e si fa consegnare i soldi, poi scappa. Autore della rapina andata a segno a Udine è una donna, T.P., di 44 anni, senza fissa dimora, fermata ieri dai carabinieri. Lunedì comparirà davanti al gip per la convalida del fermo. L'anziano, di 76 anni, di Tricesimo, era fermo nella sua auto nella zona di borgo Stazione in attesa della sua compagna quando un uomo gli si è avvicinato proponendogli un incontro sessuale a pagamento con una donna, che seduta in un'auto parcheggiata nei pressi. Al rifiuto dell'uomo, la stessa donna si è avvicinata, è salita nella sua auto e, minacciandolo con un coltello, si è fatta consegnare i soldi, 150 euro. Subito dopo, si è allontanata. L'anziano, benché impaurito, è riuscito però ad annotare il numero di targa dell'auto sulla quale era salita la rapinatrice e successivamente ha denunciato il fatto ai carabinieri che hanno rintracciato la donna in breve tempo.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

INCIDENTI STRADALI

Incidenti: auto contro albero a Reggio Emilia, un morto

REGGIO EMILIA, 20 mag. - (Adnkronos) - Poco dopo le 4 della notte scorsa lungo la strada provinciale 62 del Comune di Brescello si è verificato un incidente stradale in cui è morto un giovane nigeriano di Piacenza. Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri del Nucleo Radiomobile della compagnia di Guastalla e della stazione di Brescello che hanno proceduto ai rilievi. L'incidente si è verificato questa notte lungo la strada provinciale 62 dove il cittadino nigeriano Bright Uwumagbuhun 25enne residente a Piacenza alla guida della propria autovettura Honda Civic, diretto verso Parma, per cause al vaglio dei Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Guastalla e della Stazione di Brescello intervenuti sul posto, giunto alla progressiva chilometrica 134 + 79 perdeva il controllo del mezzo schiantandosi contro un platano. Per il 25enne cittadino nigeriano non c'è stato nulla da fare in quanto, come accertato dai sanitari inviati dal 118 è deceduto per le gravi lesioni riportate al capo e al torace.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

Monterotondo, scontro tra auto e moto muore sul colpo un centauro 25enne

ROMA 20.05.2012 - Un ragazzo di 25 anni è morto la notte scorsa intorno alle 2 in un incidente stradale a Monterotondo, in provincia di Roma. Il 25enne, a bordo di una moto, è finito contro un'auto in via San Martino. L'urto è stato violentissimo e il giovane è morto sul colpo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Auto investe moto a un incrocio, un morto e un ferito Vittima era alla guida della motocicletta

DOMODOSSOLA (VCO), 20 MAG - E' di un morto e un ferito il bilancio di un incidente stradale avvenuto oggi a Crevoladossola (Vco). La vittima e' Giuseppe Polino, 55 anni, di Crevoladossola. L'uomo era alla guida di una moto che, per cause imprecise, e' stata investita da un'auto a un incrocio. Nell'incidente e' rimasta ferita anche la compagna di Paolino, che si trovava sulla moto.

Fonte della notizia: ansa.it

Schianto in moto sulla strada 509 Muore ingegnere della Fiat L'impatto a San Donato contro il guardrail, nulla da fare per Pierpaolo Held

di Vincenzo Caramadre

CASSINO 20.05.2012 - Uno schianto con la moto, contro il guardrail, è costato la vita a Pierpaolo Held quarantenne di Cassino. Il sinistro con esito mortale c'è stato ieri poco prima di mezzogiorno al chilometro 12 della strada regionale numero 509 che da San Donato Val di Comino porta al passo di Forca D'Acero. Il centauro di quarant'anni era in sella alla sua Suzuki 1000 di colore bianco, in direzione San Donato, quando, per cause ancora al vaglio dei carabinieri della compagnia di Sora, ha perso il controllo della due ruote ed è uscito fuoristrada. Ha dapprima impattato violentemente contro il guardrail, poi è rotolato sul ciglio della strada. Sul posto in una manciata di minuti sono arrivati gli operatori sanitari dell'Ares 118 della postazione di Atina che, vista la gravità del sinistro stradale, hanno allertato anche un'eliambulanza, ma per lui non c'era più nulla da fare.

LE INDAGINI. I rilievi e la gestione del traffico sulla strada di confine fra Lazio e Abruzzo, sono stati affidati ai carabinieri della stazione di San Donato Val di Comino, agli ordini del capitano Ciro Laudonia e dei marescialli Valerio Di Santo e Paolo Giarrusso, i quali hanno eseguito tutti gli accertamenti del caso al fine di stilare l'esatta dinamica della tragedia che si è consumata sulla Regionale 509. La notizia della morte di Pierpaolo Held in un attimo è arrivata a Cassino, ma anche ad Atina: il quarantenne, infatti, era originario di Atina, ma da qualche tempo abitava a Cassino. Ingegnere presso lo stabilimento Fiat di Piedimonte San Germano, lascia la moglie e una bambina in tenera età. Una tragedia che ha squarciato la tranquillità della giovane famiglia. Un dolore condiviso, una disgrazia che ha colpito amici e parenti, che in silenzio si sono stretti alla famiglia dell'uomo, un professionista stimato e molto conosciuto nel casinate. Il corpo dell'uomo è stato riconsegnato alla famiglia per le esequie che si terranno nei prossimi giorni dopo il rientro dei genitori che si trovano all'estero in visita alla sorella. In tanti, appresa la notizia, hanno lasciato un saluto triste e affettuoso sulla pagina Facebook di Pierpaolo.

IL PERCORSO. «Una strada pericolosa, dove avvengono decine d'incidenti stradali, come amministrazione provinciale curiamo la manutenzione, ma credo che vadano inseriti limitatori di velocità. Non è il caso dell'ultimo incidente, quello di stamattina (ieri), ma spesso, anche mezzi pesanti sulla 509 viaggiano oltre i limiti di velocità consentiti dalla legge, per cui l'unica soluzione è mettere un autovelox: meglio mettere le mani in tasca agli utenti della strada, che piangere vite umane», hanno detto l'assessore alla viabilità della Provincia di Frosinone, Alessandro Cardinali, e il capogruppo di maggioranza, Giuseppe Patrizi. Una strada la 509 per Forca D'Acero, tristemente nota per i numerosi incidenti stradali, per questo in molti, già da tempo, hanno chiesto interventi alle amministrazioni competenti.

Fonte della notizia: ilmessengero.it

**Motociclista perde l'equilibrio su un dosso tornando dal mare e muore a 39 anni
Gabriele Petracco era un camionista di San Vito. L'incidente ieri pomeriggio a La Salute in un rettilineo sulla Jesolana**

di Marco Corazza

PORDENONE 20.05.2012 - La sua moto affronta male un dosso della famigerata Jesolana, poco prima dell'abitato di La Salute di Livenza (Venezia), sfugge al controllo del centauro che la guida e provoca lo schianto fatale. Sull'asfalto resta il corpo esanime di Gabriele Petracco, 39 anni, di Ligugnana di San Vito al Tagliamento (Pordenone), camionista ed ex scout. I primi soccorritori che hanno fermato le auto e sono scesi per aiutarlo (nessuno ha visto materialmente accadere l'incidente, la cui dinamica è stata poi ricostruita grazie ai rilievi) si sono resi conto immediatamente che per lui non c'era niente da fare. Erano da poco passate le 17 di ieri quando il sanvitese, in sella alla sua moto Guzzi 1100 Sport, stava percorrendo la strada provinciale 42 a La Salute di Livenza, nel territorio comunale di San Stino. Una strada maledetta, la più lunga della provincia di Venezia, che ha registrato decine e decine di morti nei suoi 50 chilometri che collegano San Michele al Tagliamento con Jesolo. Petracco stava rincasando, dopo aver trascorso parte della giornata al mare, viaggiando in direzione di Portogruaro. Quando è arrivato in prossimità delle stalle "La Salute" (un tratto rettilineo ma molto sconnesso, tanto che altri motociclisti sono rimasti coinvolti in cadute analoghe, alcuni con esiti tragici), la ruota ha centrato quel dosso, provocato dalle radici dei tanti platani che costeggiano la provinciale. Perso l'equilibrio è caduto pesantemente sull'asfalto, fermandosi sul ciglio destro della strada a una cinquantina di metri di distanza. La moto ha proseguito e si è fermata a un centinaio di metri. Alcuni automobilisti di passaggio hanno allertato il "118", che ha fatto alzare in volo l'elicottero del Suem dall'ospedale di Treviso, mentre sul posto sono arrivati i sanitari del Punto di primo intervento di Caorle. È subito apparso chiaro che il trentanovenne sanvitese non respirava più, tanto che la missione dell'elicottero è stata sospesa. Nel frattempo, oltre ai sanitari, a La Salute sono giunti anche i vigili del fuoco, per verificare se nell'incidente fossero rimaste coinvolte anche altre persone (controllando i fossati per escluderlo) e mettendo in sicurezza la strada. Toccherà ai carabinieri del nucleo radiomobile di Portogruaro accertare le cause esatte e le eventuali responsabilità sull'accaduto.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Grave incidente a San Giuliano, auto si ribalta e investe tre pedoni
Lo scontro tra due automobili è avvenuto in piazza Italia, angolo via don Bosco. Sul posto sono intervenuti l'elisoccorso di Milano e cinque mezzi di base. Il ferito più grave è stato trasportato in codice rosso al Niguarda**

MILANO, 20 maggio 2012 - Gravissimo incidente stradale alle 9.45 circa di stamattina a San Giuliano Milanese, in piazza Italia angolo via don Bosco, dove due automobili si sono scontrate. Una delle due si è ribaltata e ha investito tre pedoni: il bilancio è di 8 feriti in totale. Sul posto sono intervenuti l'elisoccorso di Milano e cinque mezzi di base. Il ferito più grave è stato trasportato in codice rosso al Niguarda, due in codice giallo all'Humanitas, altri due in codice giallo a San Donato, due al San Raffaele e l'ultimo, sempre in codice giallo, all'ospedale di Melegnano.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Giovane centauro si schianta con lo scooter contro il marciapiede: è grave

SALERNO 19.05.2012 - Drammatico incidente stradale la scorsa notte intorno alle 3.30 a Nocera Superiore, nel Salernitano. Un ragazzo di 22 anni che si trovava alla guida del proprio motorino, per cause non ancora accertate ha perso il controllo del mezzo ed è andato a sbattere contro il marciapiede della corsia opposta. L'impatto con l'asfalto gli ha procurato traumi in varie parti del corpo. Adesso si trova ricoverato in gravi condizioni presso l'ospedale

civile di Nocera Inferiore. I carabinieri stanno svolgendo accertamenti per chiarire le cause dell'incidente ed eventuali responsabilità.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Auto travolge persone ferme a parlare, in due perdono le gambe

BOVALINO (REGGIO CALABRIA), 19 mag. - Un grave incidente stradale si e' verificato stamane nei pressi della popolosa frazione di Bosco Sant'Ippolito, a meta' strada tra i comuni di Bovalino e San Luca, nella Locride. Forse a causa dell'eccessiva velocita', si sono scontrati un furgone ed una Golf. Quest'ultima, dopo la collisione, e' andata a finire contro un muro, dove si trovavano fermi a parlare alcuni cittadini di nazionalita' indiana. Due di questi, a causa dell'incidente, sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale civile di Locri. I medici del pronto soccorso, viste le condizioni generali, hanno subito disposto l'operazione chirurgica con conseguente amputazione degli arti inferiori per i due malcapitati. Feriti anche i due conducenti dei mezzi, ma le loro condizioni non sono preoccupanti.

Fonte della notizia: agi.it

Incidente stradale: ferite tre donne fasanesi

Il sinistro è avvenuto nel centro abitato di Pozzo Faceto

POZZO FACETO 19.05.2012 - E' di tre feriti il bilancio di un incidente stradale avvenuto intorno a mezzogiorno di oggi (19 maggio) nel centro abitato di Pozzo Faceto. Il sinistro è avvenuto all'incrocio tra via Del Miracolo e via Parco Lorusso, ed ha visto coinvolte una Fiat 600 sulla quale viaggiavano due donne di Fasano - una di 82 anni e l'altra di 76 anni - ed un Opel Zafira, condotta da una 37enne di Pozzo Faceto. Tutte e tre le donne sono rimaste ferite, due in maniera un po' più seria: la 37enne e la 82enne che sono state trasportate da due ambulanze del 118 presso l'ospedale "Perrino" di Brindisi. Fortunatamente non sono in pericolo di vita. La prognosi al momento non è stata resa nota, ma non dovrebbe essere riservata. L'altra donna è rimasta ferita alla mano sinistra ed è stata curata sul luogo dell'incidente dai sanitari del 118. Sul posto per i rilievi di rito utili a stabilire la esatta dinamica del sinistro è intervenuta una pattuglia della Polizia municipale di Fasano.

Fonte della notizia: gofasano.it

TRA SANREMO E OSPEDALETTI

Cade per evitare un'auto: ferito motociclista 40enne sul Capo Nero

I centauro era a bordo di una grossa Bmw modello motard e l'auto in questione è una familiare colo grigio metallizzato. Sembra anche che la moto, una volta fuori dal controllo del pilota, abbia sradicato un paletto dissuasore a bordo strada.

di Luca Simoncelli

20.05.2012 - E' stato portato ferito e ancora sotto choc il motociclista 40enne che , oggi verso 18.40, per evitare una macchina che usciva da una via privata, è caduto al suolo dopo aver urtato una ringhiera, sull'aurelia a Capo Nero, tra Sanremo e Ospedaletti. Il centauro era a bordo di una grossa Bmw modello motard e l'auto in questione è una familiare colo grigio metallizzato. Sembra anche che la moto, una volta fuori dal controllo del pilota, abbia sradicato un paletto dissuasore a bordo strada. Illesa la famiglia a bordo dell'automobile. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio della polizia municipale. L'uomo è stato stabilizzato sul posto e trasportato al "borea" dai medici del 118 e da un equipaggio di Emergenza Riviera.

Fonte della notizia: riviera24.it

Villacidro, camion sbanda e si ribalta Il carico di legna invade la carreggiata

Lo spettacolare incidente, per fortuna senza conseguenze per il conducente, è avvenuto sullo svincolo della statale 196.

19.05.2012 - Uno spettacolare incidente ha bloccato per alcune ore nella tarda serata di ieri lo svincolo che dalla statale 196 immette sulla provinciale Villacidro-San Gavino. Nell'affrontare la curva, un autotreno carico di legname da opera si è rovesciato sul fianco destro, ribaltandosi e finendo di traverso sulla carreggiata. Molto spavento e poche conseguenze per il conducente, un giovane autista di Villacidro, rimasto praticamente illeso.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Incidenti stradali: motociclista muore nell'aretino Ferita grave la conducente dell'auto coinvolta nello scontro

MONTERCHI (AREZZO), 18 MAG - Un uomo di 40 anni, Rolando Gemei, residente ad Arezzo, e' morto oggi in un incidente stradale avvenuto a Le Ville di Monterchi, in Valtiberina. La vittima viaggiava su una moto che si e' scontrata con un'auto. Ferita grave la conducente della vettura, una settantaquattrenne soccorsa con l'elicottero Pegaso. Ancora da chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. Sul posto sono intervenuti i carabinieri ed il 118.

Fonte della notizia: ansa.it

Schianto in moto, morto giovane centauro: inutili tutti i soccorsi

SALERNO 18.05.2012 - Un giovane motociclista è morto questo pomeriggio in un tragico incidente verificatosi sulla S.S. 19, al km 80, in località Scalo di Padula (Salerno). A perdere la vita è stato Davide Curcio, poco più che 22enne, originario di Montesano sulla Marcellana (Salerno). Il giovane era a bordo della sua moto di grossa cilindrata quando, per cause in corso di accertamento, si è scontrato quasi frontalmente con un'auto, una Fiat Cubo. L'impatto è stato violentissimo. Il centauro è stato sbalzato dalla sella della moto e, dopo un volo di circa sei metri, è finito violentemente sull'asfalto morendo praticamente sul colpo. Un passante ha immediatamente soccorso il giovane praticandogli anche un massaggio cardiaco, ma non c'è stato nulla da fare per il centauro che, tra l'altro, indossava il casco. Nell'incidente, verificatosi intorno alle ore 14,10, sono rimasti feriti, in maniera non grave, anche il conducente ed un passeggero, un uomo ed una donna, dell'auto. I due sono stati trasportati al vicino ospedale di Polla. Il traffico veicolare è rimasto bloccato per circa tre ore. Il giovane centauro lavorava presso un'autorivendita di Padula di proprietà di un suo familiare.

Fonte della notizia: ilmattino.it

ESTERI

VS: contromano sull'A9, fermato 80enne

SVIZZERA 20.05.2012 - La polizia ha fermato ieri sera un 80enne che al volante della sua vettura circolava contromano sull'autostrada A9, in Vallese. Gli altri automobilisti sono tutti riusciti ad evitarlo, ma uno di essi ha urtato la barriera di sicurezza situata sulla destra della carreggiata senza comunque rimanere ferito. L'anziano, domiciliato a Losanna, si era fermato all'area di servizio di Martigny, ma al momento di rientrare in autostrada ha imboccato la corsia sbagliata, indica la polizia cantonale vallesana in una nota.

Fonte della notizia: bluewin.ch

India: incidente bus pellegrini, morti Erano diretti alla tomba sufi di Aimer nei pressi di Jaipur

NEW DELHI, 19 MAG - Almeno 16 passeggeri di un autobus sono morti in un pauroso incidente stradale durante un pellegrinaggio religioso a un famoso mausoleo sufi nello stato nord occidentale del Rajasthan. Il mezzo su cui viaggiavano tra le 60 e 70 persone, si e' scontrato frontalmente ieri sera con un camion lungo una arteria dello stato dell'Uttar Pradesh qualche ora dopo la partenza. I pellegrini erano diretti alla tomba sufi di Ajmer, a Jaipur, uno dei luoghi piu' venerati dai musulmani in India

Fonte della notizia: ansa.it

Rally tragici, 4 morti tra Belgio e Francia

Nel primo muoiono pilota e copilota, a Saint-Tropez l'auto investe il pubblico: ci sono 15 feriti, anche diversi bambini

MILANO 19.05.2012 - Momenti drammatici in due diversi rally in Europa. Due vetture uscite di strada hanno infatti provocato quattro morti. Il primo episodio sabato mattina al Sezoensrally di Bocholt, in Belgio: l'incidente è costato la vita al pilota e al suo navigatore. La Mitsubishi Lancer di Roel Vrolix e Stef Winters ha derapato a un incrocio ed è finita contro un albero prendendo fuoco. Il copilota è deceduto durante il trasporto all'ospedale, il pilota durante il volo in elicottero. Il rally, quarta prova del campionato nazionale belga, è stato cancellato.

IN PROVENZA UN'AUTO DECOLLA - Altre due vittime, e diversi feriti, in Francia: durante la seconda prova del rally *des Maures* a Plan-de-la-Tour, nell'entroterra di Saint-Tropez, in Provenza. Intorno alle 16:30 un'auto ha mancato la virata e ha investito gli spettatori che assistevano alla gara. Il bilancio iniziale fornito dai vigili del fuoco è di due morti e 15 feriti, tutti in serie condizioni secondo la stampa locale. Tra questi ci sono alcuni bambini e un commissario di gara, ha riferito il procuratore di Draguignan Danielle Drouy-Ayral. Testimoni hanno riferito che la vettura avrebbe avuto un problema di freni, sbandando a destra e colpendo una prima fila di spettatori prima di «decollare e falciare altre persone che si trovavano più lontano».

SOCCORSI ANCORA IN CORSO - Il rally, alla sua quattordicesima edizione, è organizzato all'Associazione sportiva dell'AutomobilClub del Var. Uno degli organizzatori, contattato da *Le Parisien*, ha ammesso: «I soccorsi sono ancora in corso, non conosciamo esattamente l'ampiezza del dramma».

Fonte della notizia: corriere.it

SBIRRI PIKKIATI

Bruccia tre auto della polizia nella notte a Roma, arrestato

ROMA 20.05.2012 - Prima ha infranto uno dei deflettori di un'auto della polizia in sosta in via Manin, poi le ha dato fuoco: le fiamme hanno coinvolto anche altri due veicoli con i colori di istituto che hanno riportato gravi danni. G.B., originario della provincia di Palermo, e' stato arrestato per incendio doloso aggravato e si trova presso il carcere di Regina Coeli a disposizione dell'autorita' giudiziaria: al momento non ha fornito alcuna spiegazione del gesto compiuto. A bloccarlo sono stati gli agenti del commissariato Viminale, immediatamente intervenuti appena notate le fiamme attraverso i dispositivi di videosorveglianza esterni dell'ufficio di via Farini. Intercettato dai poliziotti mentre tentava di allontanarsi, il piromane aveva ancora evidenti segni di bruciatura sulla barba e sui capelli. Ad innescare l'incendio sono stati alcuni stracci imbevuti di liquido infiammabile gettati nell'abitacolo del veicolo della polizia: tutto il materiale utilizzato, compresi martello e accendino, sono stati recuperati e sequestrati. Il coinvolgimento di un quarto veicolo e' stato evitato solo grazie alla tempestivita' di alcuni agenti del commissariato Viminale che hanno provveduto a spostarlo. In corso ulteriori indagini anche per verificare un episodio analogo registrato qualche giorno fa in un altro parcheggio, dove erano rimasti coinvolti altri veicoli della polizia.

Fonte della notizia: agi.it

Foggia: inseguito e arrestato mentre smontava targa

FOGGIA 20.05.2012 - Un autotrasportatore di Foggia è stato arrestato dai carabinieri per resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo, a bordo della sua Audi S3 con targa estera, non si è fermato all'alt imposto dai carabinieri, iniziando un pericolosissimo inseguimento tra le vie del centro, durato circa mezz'ora, creando panico e preoccupazione tra gli automobilisti in transito. L'uomo è stato bloccato e presso una concessionaria d'auto lungo la statale 16, mentre era intento a smontare la targa della sua autovettura per non essere individuato. Non è ancora

chiaro il motivo del folle gesto. Attualmente l'uomo si trova presso la sua abitazione in regime di arresti domiciliari.

Fonte della notizia: giornaledipuglia.com

Insulta i poliziotti che l'hanno salvato dall'aggressione

20.05.2012 - Insulta e tenta di aggredire i poliziotti che lo avevano appena salvato da un'aggressione. È successo nella tarda serata di ieri nella zona di piazzale Marconi, dove alcuni cittadini avevano segnalato una rissa che coinvolgeva diverse persone. Sul posto le volanti sorprendeivano lungo viale Il Piacentino una coppia di persone, identificate per due marocchini di 35 e 31 anni, che avevano bloccato, mettendolo spalle al muro, un tunisino 36enne. L'intervento degli agenti evitava il peggio alla vittima, che tuttavia trovava il modo di prendersela proprio con i suoi salvatori: minacce, insulti, fino al tentativo di afferrare una bottiglia di birra da un cestino dei rifiuti nel tentativo di aggredirli. Bloccato non senza fatica, veniva condotto negli uffici della questura e la sua serata si concludeva con una denuncia per resistenza.

Fonte della notizia: piacenzasera.it

«Lei non sa chi sono io». Funzionario del Senato minaccia la vigilessa «Le faccio perdere il posto». Denunciato

di Davide Desario

ROMA 19.05.2012 - Lui era al bar. L'auto che lo accompagnava era parcheggiata in divieto di sosta. E quando ha visto la contravvenzione sul parabrezza è andato su tutte le furie e ha inveito contro i vigili che lo avevano appena multato pretendendo che la annullassero al grido di «Lei non sa chi sono io» e «Le faccio perdere il lavoro». Ma per sua sfortuna si è trovato di fronte alla vigilessa di ferro Claudia Macri che non ci ha pensato due volte e lo ha denunciato per minacce e oltraggio. Il protagonista della bravata è Giuseppe Ioppolo, 47 anni originario della Calabria, capo della segreteria particolare della commissione bicamerale della Nato presso il Senato. Ieri pomeriggio è sceso da un'Audi A6 in via Mario de' Fiori, una traversa di via del Corso ed è entrato in un bar insieme ad un'altra persona. La macchina (targa EJ 710...) è rimasta ferma poco distante in divieto di sosta. Poco dopo è passata una squadra di agenti del primo gruppo della polizia municipale di Roma. E vedendo l'auto in sosta selvaggia hanno preso penna e blocchetto e hanno scritto l'immane multa (39 euro per sosta vietata) e lasciato l'avviso sul parabrezza della berlina intestata ad una società. In quel momento è uscito dal bar Ioppolo e ha subito raggiunto i vigili pretendendo che gli togliessero la multa. Ma quando si è sentito confermare la contravvenzione ha perso il controllo, ha lanciato il verbale contro gli agenti e poi ha iniziato: «Lei non sa chi sono io... Lavoro al Senato e le farò passare i guai per quel che sta facendo». E così via, millantando amicizie importanti. Ma probabilmente era Ioppolo a non sapere chi avesse di fronte: la vigilessa di ferro Macri, una che presidia il centro storico da anni e non è certo la prima volta che si trovava ad avere a che fare con certi atteggiamenti. A gennaio del 2008 multò l'ex senatore, e consigliere provinciale di Forza Italia a Napoli, Salvatore Marano che parcheggiò una Bmw al posto di un disabile in via della Croce. Il 20 aprile dello scorso anno, invece, fermò una Mercedes che sta attraversando irregolarmente l'area pedonale di piazza di Spagna. Alla guida c'era il deputato della Repubblica Giorgio Jannone eletto nelle fila del Popolo della Libertà il quale, stando al verbale redatto dalle agenti, abbassò il finestrino e la ricoprì di offese e minacce sfoderando il più classico dei repertori: «Chiamo il sindaco e vi faccio licenziare», «Io sono un parlamentare e mi state facendo perdere tempo». E entrambi i politici hanno avuto l'unico risultato che peggiorare la loro situazione. E Ioppolo non è stato da meno. Anche perché lo sfogo è avvenuto sotto gli occhi di decine di curiosi che hanno offerto i loro nominativi per testimoniare in favore delle vigilesse. Così oltre alla multa per il dipendente del Senato è scattata anche una denuncia per minacce e oltraggio.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Abruzzese arrestato per violenza contro pubblico ufficiale

Aveva sferrato calci e pugni contro agenti della Polstrada che gli sequestrano la moto

SAN BENEDETTO 19.05.2012 - Ieri intorno alle ore 22.30, una pattuglia della Polizia Stradale di San Benedetto del Tronto ha fermato per controllo una moto Honda condotta da S. A. di anni 37, residente ad Alba Adriatica. Nel corso del controllo gli agenti contestavano una violazione amministrativa e il conseguente fermo del motociclo per 90 giorni. A questo punto il conducente del motociclo, colto da uno scatto di ira, ha aggredito gli agenti con calci e pugni. L'atteggiamento violento e pericoloso del soggetto ha determinato il suo arresto per violenza resistenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale dopo alcune manovre da parte degli agenti per immobilizzarlo. Il Comandante del locale Distaccamento di Polizia Stradale Isp. Capo Marcello Ioannone, intervenuto sul posto, ha assunto la direzione delle indagini e di concerto con il P.M. di turno presso la Procura della Repubblica di Ascoli Piceno, ha provveduto ad associare il centauro 37enne agli anesti domiciliari presso la sua abitazione di Alba Adriatica.

Fonte della notizia: picusonline.it

Cagliari, durante lite sfodera il coltello Disoccupato ferisce fratello e carabiniere

Un diverbio familiare ha rischiato di finire in tragedia ieri sera a Cagliari. Si è invece concluso con due feriti lievi (tra cui uno dei carabinieri intervenuti) e l'arresto di un disoccupato con problemi psichici.

19.05.2012 - E' accaduto ieri sera, in un appartamento del centro di Cagliari. G.P., 38 anni, cagliaritano, disoccupato, ha avuto un diverbio con il fratello maggiore (44 anni), nato sembra per futili motivi, ma evidentemente sufficienti a convincerlo a cercare un coltello da cucina per difendere le proprie ragioni. Dopo che il fratello era stato lievemente ferito a una mano, sono sopraggiunti i carabinieri, che hanno trovato l'uomo ancora armato e tutt'altro che remissivo. Il disoccupato si è scagliato contro i militari, che sono riusciti a immobilizzarlo al termine di una breve colluttazione, sequestrando il coltello. L'uomo è comunque riuscito a colpire a un braccio uno dei carabinieri, costretto a ricorrere alle cure del pronto soccorso all'ospedale Marino (guarirà in 7 giorni). Il trentottenne è stato poi arrestato e portato in caserma e trattenuto in attesa del processo per direttissima, che sarà celebrato già stamattina.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Minaccia di buttarsi da balcone con figlio a Udine, arrestato

Bloccato da agenti delle Volanti. Famiglia seguita da servizi

UDINE, 18 MAG - L'ufficiale giudiziario gli suona alla porta dell'appartamento per eseguire uno sfratto, lui non ne vuole sapere, strappa il figlioletto di 18 mesi dalle braccia della compagna e minaccia di buttarsi dal balcone. L'episodio e' avvenuto ieri a Udine. Protagonista un cittadino nigeriano di 33 anni, arrestato dalle Volanti per resistenza a pubblico ufficiale. Convalidato l'arresto, oggi il giudice Mauro Qualizza lo ha rimesso in liberta', concedendogli un termine a difesa. La famiglia e' seguita dai servizi sociali che ora stanno valutando a chi affidare il bambino.

Fonte della notizia: ansa.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

A soli 4 anni ha già preso multe per 23 mila euro

Settanta contravvenzioni per la Tipo intestata a suo nome

Accade in Francia. I genitori del presunto "pirata" della strada hanno sfruttato una norma di 28 anni fa che permette di immatricolare un mezzo anche a nome di un minore

ROMA, 19 maggio 2012 - Ha quattro anni, con i piedi non arriva ai pedali dell'automobile, ma ha già collezionato 70 multe per un importo di 23.000 euro. E' il curriculum di un bambino

francese, nato nel giugno del 2007, proprietario di una Fiat Tipo con cui sono state commesse una serie infinita di infrazioni stradali commesse sulla Costa Azzurra, tra Antibes, Cagnes-sur-Mer, Cannes e Mougins. Si va dall'eccesso di velocità, al parcheggio in divieto di sosta, dal passaggio con il rosso, alla mancata revisione del veicolo. I due genitori del presunto "pirata" della strada hanno sfruttato una norma del 5 novembre del 1984 che, per incentivare la vendita delle auto tra gli adolescenti vicini alla patente, permette di immatricolare un mezzo anche a nome di un minore. Così padre e madre hanno acquistato la macchina e l'hanno intestata al figlio per evitare di incappare in sanzioni pecuniarie. Alcuni giorni fa il bambino, in quanto proprietario dell'auto, è stato convocato in tribunale, ma nessuno si è presentato in aula.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

AH AH AH AH AH!!!!

**Hanno precedenza ma la danno a Cc: fermati, avevano droga
Nei guai due 25enni di Tolentino, avevano insospettito militari**

MACERATA, 20 MAG - I carabinieri di Civitanova Marche hanno fermato la scorsa notte due 25enni di Tolentino a bordo di un'utilitaria che, pur avendo la precedenza, a un incrocio aveva inchiodato per far passare l'auto di pattuglia. Il gesto ha insospettito i militari, che hanno proceduto a un controllo. Nell'auto dei giovani sono stati trovati così alcuni grammi di hascisc e marijuana, una decina di dosi di eroina e un bilancino di precisione. I due sono stati denunciati per detenzione di droga a fini di spaccio.

Fonte della notizia: ansa.it